1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via de' Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 19

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rend. ufficiali del Parla.	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 19 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4787 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 29 luglio 1868, n. 4526;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La istanza per il conseguimento della pensione alle vedove ed alla prole dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato per assistenza ai cholerosi, dovrà essere presentata al prefetto della provincia dove avvenne la morte, il quale la trasmetterà al Ministero dell'interno, colle sue particolari osservazioni.

Art. 2. La istanza dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Lettera ufficiale con cui il medico o chirurgo defunto venne invitato dal Governo a recarsi in località infette di cholera;

b) Certificato del sindaco sui servizi prestati;

c) Certificato di morte;

d) Relazione medica sulla malattia di cui infermò e che trasse a morte il medico o chirurgo, respettivamente marito e padre dei ricorrenti;

e) Stato di famiglia dei ricorrenti;

f) Dichiarazione dell'autorità governativa che emanò l'invito di cui alla lettera *a*), diretto a stabilire che il medico o chirurgo, morto per l'assistenza prestata ai cholerosi, non era impiegato dello Stato.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

I consiglieri comunali descritti nel seguente elenco furono con R. decreto del 24 dicembre ultimo nominati alla carica di sindaci pel triennio 1869-70-71, nei comuni ivi pure indicati della provincia di Porto Maurizio;

In Airole, nominato Trucchi Antonio;
Apricale, id. Baixiu Gio. Antonio;
Arno, id. Rolando Gio. Battista;
Aurigo, id. Ferrari Giacomo;
Bajardo, id. Laura Domenico;
Bestagno, id. Semeria Vittorio fu Giacomo;
Bordighera, id. Piana avv. Giuseppe;
Borghetto d'Arroscia, id. Massone not. Antonio;
Borghetto San Nicolò, id. Biancheri Giovanni fu Nicolò;
Borgomaro, id. Borello Pietro;
Borgo Sant'Agata, id. Bellone Domenico;
Boscomare, id. Fossati Giovanni;
Camporosso, id. Gibelli Sebastiano;
Candeasco, id. Melissano Giuseppe fu Luigi;
Caramagna Ligure, id. Ricci Francesco;
Caravonica, id. Gandolfi Giuseppe;
Carpasio, id. Ballestra Angelo;
Castelnuovo di Santa Maria, id. maggiore Trucchi Carlo Ambrogio;
Cenova, id. Castellari Pietro Maria;
Ceriana, id. Reghezza Cte avv. Lorenzo;
Cervo, id. Viale Giovanni Battista;
Cesio, id. Gazzelli Franco fu Nicola;
Chiusanico, id. Balzio Lorenzo;
Chiusavecchia, id. Merano Pietro Filiberto;
Civezza, id. Sasso Francesco;
Colta, id. Zirio Giov. Battista;
Conio, id. Clerici Francesco;
Cosio d'Arroscia, id. Musso Pietro;
Costa d'Oneglia, id. Astraldi Stefano;
Diano Arentino, id. Carenzo Nicolò;
Diano Borello, id. Biga Emanuele;
Diano Calderina, id. Novaro Stefano;
Diano Castello, id. Riccardi Michele;
Diano San Pietro, id. Sciaquato Giuseppe;
Dolceacqua, id. Ferrando Antonio;
Dolcedo, id. Orengo Dr Cte Giov. Batt.;
Gazzelli, id. Gherzi Michelangelo;
Isolabona, id. Rebaudi Luigi;
Lavina, id. Ramella Domenico Antonio;
Lingueglietta, id. Re Gio. Battista;
Lucinasco, id. Abbo Nicola fu Giuseppe;
Maro Castello, id. Gazzano Celso;
Mendatica, id. Roggio Paolo Giovanni;
Moano, id. Ermia Pietro;
Moltedo Inferiore, id. Guasco Domenico;
Moltedo Superiore, id. Semeria Giacomo;
Montegrosso Pian Latte, id. Maglio Gio. fu Filippo;
Olivastri, id. Gandolfo Gio. Battista fu Giuseppe;
Oneglia, id. Serrati Giacinto;
Pantasina, id. Ameglio Michele;
Pianavia, id. Cotta Gio. Battista fu Francesco;
Piani, id. Corradi Angelo Bartolomeo;
Pietra Bruna, id. Pirero Giuseppe;
Pigna, id. Pianavia Nicolò;
Poggi, id. Rubando avv. Tito;
Pontedassio, id. Delbecchi Vincenzo;
Porto Maurizio, id. Rambaldi Carlo;
Prelà, id. Magliani not. Giovanni;
Ranzo, id. Rudasso Francesco;
Riva Ligure, id. Filippi avv. Giov. Batt.;
San Bartolomeo del Cervo, id. Durante Francesco;
San Bartolomeo ed Azzeno, id. Dethomatis Giovanni;
San Biagio della Cima, id. Rebaudi Giuseppe;
San Lazzaro Reale, id. Acquarone Giovanni Andrea;
San Lorenzo al Mare, id. Ranise Antonio;
San Remo, id. Corradi Giuseppe;
Sarola, id. Brunengo Giuseppe;
Sasso di Bordighera, id. Sappia Luca;
Soldano, id. Maccario Luigi;
Taggia, id. Spinola march. Domenico;
Tavole, id. Brizio Giovanni;
Terzorio, id. Lombardi Giovanni Battista fu Carlo;
Torrazza, id. Bracco Giovanni Batt.;
Torria, id. Pino Giov. Batt.;
Triora, id. Borelli Giuseppe;
Ubaga, id. Breglia Francesco;
Valloria marittima, id. Ballestra Carlo;
Ventimiglia, id. Orengo M. cav. Orazio;
Vessalico, id. Manfredi Giov. Luca;
Villafaraldi, id. Elena Gaetano;
Villaguardia, id. Calzia Silvestro;
Villatalla, id. Pellegrino Angelo;
Villariani, id. Viani Carlo fu Francesco;
Ville S. Pietro, id. Maglio Giov. Battista;
Ville S. Sebastiano, id. Trucco Nazario.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio S. M. in udienza del 3 corrente mese si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nel Corpo R. delle miniere:

Pellati cav. Nicolò, ingegnere di 1ª classe, promosso ingegnere capo di 2ª classe;

Berruti cav. Giacinto, ingegnere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Gli allievi ingegneri Zoppetti Vittore e Bonacossa Alessandro, nominati ingegneri di 3ª classe.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del dì 24 dicembre 1868:

Carli Giovanni, vicepretore del mandamento di Firenzuola, dispensato da tale ufficio per incompatibilità di funzioni, essendo stato nominato sindaco del detto comune;

Panzacchi Silvio, nominato vicepretore del mandamento di Firenzuola;

Scialaret Giovanni, vicepretore del mandamento di Fiamignano (Aquila), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Valentini Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Fiamignano (Aquila);

Orlandi Francesco, pretore del mandamento di Agerola (Napoli), dichiarato dimissionario per non aver preso possesso della carica;

Lanzetta Federico, già ufficiale distinto presso la Corte di cassazione di Napoli, ora commesso di 3ª classe presso la cancelleria di detta Corte, nominato pretore del mandamento di Agerola (Napoli);

Bongi Pietro, pretore del mandamento di Pescarolo (Cremona), tramutato al mandamento di Seravezza (Lucca);

Jentschy Ferdinando, id. Seravezza (Lucca), id. Mondavio (Pesaro);

Datta Luigi, uditore, vicepretore del mandamento di Vinadio, nominato pretore del mandamento di Pescarolo (Cremona);

Mulas Pietro Maria, id. id. id. a Benetutti (Sassari), id. Benetutti (Sassari);

Mangili Enrico, nominato vicepretore del mandamento 1º di Cremona.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con RR. decreti 24 dicembre 1868:

Anziti Gaetano, notaio ad Albanella,

Anziti Domenico, id. ad Altavilla Silentina, con R. decreto 22 maggio 1868, autorizzati a scambiare le dette loro residenze notarili, sono restituiti in tempo a far valere il detto decreto di loro reciproco scambio di residenza entro giorni trenta dalla partecipazione del citato decreto 24 dicembre 1868;

Pece Michele, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Cerignola;

Carta Nicolò, notaio nel comune di Alia, traslocato in quello di San Giovanni di Cammarata;

Canti Settimio, segretario del municipio di Montelabbate, autorizzato a ricevere gli atti notarili dipendenti dal detto suo ufficio di segretario.

Con RR. decreti 3 gennaio 1869:

Marengo Gaetano, notaio a Chiavari, con R. decreto 19 luglio 1868 traslocato a Lavagna, restituito in tempo a far valere il detto suo decreto di traslocazione entro due mesi;

Travisani Alfonso, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Meta;

Caminiti Francesco, notaio nel comune di Villa San Giuseppe, traslocato in quello di Villa San Giovanni colla residenza in Acciarello frazione;

Brunori cav. Raffaello, R. impiegato in ritiro, iscritto nell'Albo dei notai aspiranti fin dal 1833, nominato notaio con rogito limitato al comune di Casellina e Torri, colla residenza in detto luogo di Casellina e Torri;

Teresi Pace Mercurio Maria, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Sclafani;

Vuotto Antonio, notaio a Montella, indi sospeso per imputazione penale, reintegrato nell'esercizio della carica di notaio nel comune di Montella.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri si è esaurita la discussione dello schema di legge sull'amministrazione e sulla contabilità dello Stato, dopo brevi considerazioni dei senatori Chiesi e Scialoia, del relatore senatore Duchoquè e del Regio commissario.

Si sono pure adottati senza discussione due altri progetti di legge all'ordine del giorno, concernenti la stampa di nuove cartelle del debito pubblico, e l'acquisto di un fabbricato in Saliceta S. Giuliano.

Tutte tre queste leggi vennero approvate a squittinio segreto e a grande maggioranza.

Nella stessa seduta si è data comunicazione del risultato della votazione per i commissari alla Cassa militare a cui riescirono eletti i senatori Pallieri e Durando Giovanni, per i commissari all'amministrazione del fondo per il culto nelle persone dei senatori Des Ambrois, Tonello, e Mameli, e per la Cassa dei depositi e prestiti nella quale ottenne la maggioranza il solo senatore Spinola e per cui si è rinnovata la votazione quanto ai due altri membri.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo che le fu annunziato dal presidente che a compiere la Commissione d'inchiesta sopra le condizioni della Sardegna aveva designato i deputati Tenani e Mantegazza, proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale. Vi presero parte i deputati Majorana Calatabiano, Correnti, Castiglia, Mellana, Crispi, Pescatore, Alvisi, Alfieri, Lazzaro, il relatore Bargoni, il ministro della pubblica istruzione; e vennero approvati i primi quattro articoli.

IL MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
Avviso

Che fu dichiarato lo smarrimento dei seguenti vaglia del Tesoro emessi da questa Tesoreria centrale il 14 dicembre 1868 sotto i n. 13,195 di lire 902 82 a favore del prefetto di Foggia; 13,196 di lire 73 20 a favore del prefetto di Livorno; 13,197 di lire 91 20 a favore di Melis Enrico, ispettore boschivo.

Chiunque avesse rinvenuti i detti vaglia del Tesoro è pregato di rimetterli subito al Ministero delle finanze o all'ufficio del Tesoro più vicino al luogo ove il rinvenitore si trova, perchè possano esser fatti pervenire alla parte.

Firenze, addì 17 gennaio 1869.

Il Direttore Generale
T. ALFURNO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento pei posti semigratuiti annessi ai convitti nazionali delle provincie napoletane, approvato col R. decreto 1º giugno 1861;

Vista la proposta del prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico di Calabria Citeriore in conformità dell'articolo 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso tenuto in Cosenza in dicembre ultimo;

Udito l'avviso del provveditorato centrale per la istruzione secondaria classica, sulla relazione della Commissione esaminatrice,

Decreta:

I giovanetti Gaetano Lippo ed Antonio De Gattis sono dichiarti vincitori di un posto semigratuito per ciascuno nel convitto nazionale di Cosenza con la decorrenza dal primo giorno del corrente mese.

Firenze, lì 18 gennaio 1869.

Pel Ministro: NAPOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che, stante il prossimo trasferimento di questa generale direzione a Firenze, la quinta estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale*, creato col R. decreto del 28 luglio 1866, nº 3108, che dovrebbe aver luogo il 15 marzo, verrà effettuata il 1° di detto mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale direzione stessa, con accesso al pubblico e nei modi determinati dal regolamento approvato col R decreto del 3 novembre 1861, nº 313.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1º aprile p. v. sulle nº 3,532,320 iscrizioni sono:

N°	1	da	L. 100,000	L.	100,000
»	2	da	» 50,000	»	100,000
»	40	da	» 5,000	»	200,000
»	100	da	» 1,000	»	100,000
»	200	da	» 500	»	100,000
»	11,662	da	» 100	»	1,166,200
Nº	12,005			L.	1,766,200

L'estrazione avrà luogo, come in addietro, a combinazione numerica, e sarà *individuale* per i premi di lire 100,000 e di lire 50,000. Per gli altri premi si eseguirà per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

E così per i 40 premi di lire 5,000 si avrà una combinazione numerica da 35 a 36 iscrizioni aventi le cinque ultime cifre finali identiche alle ultime cinque cifre della combinazione estratta, ed altra da tre a quattro iscrizioni aventi le sei ultime cifre identiche alle ultime sei della combinazione estratta.

Per i 100 premi da lire 1,000, due combinazioni da 35 a 36 iscrizioni, colle cinque ultime cifre identiche, e 7 ad 8 da 3 a 4 iscrizioni, aventi le sei ultime cifre identiche.

Per i 200 premi da lire 500, cinque combinazioni da 35 a 36 iscrizioni per le ultime cinque cifre, e 5 a 6 combinazioni da 3 a 4 iscrizioni per le ultime sei cifre.

Per gli 11,662 premi da lire 100, tre combinazioni per gruppi d'iscrizioni da 3,532 a 3,533 per le ultime tre cifre, tre combinazioni per gruppi da 353 a 354 per le ultime quattro cifre, e una combinazione per gruppo da 3 a 4 per le ultime sei cifre.

Le combinazioni numeriche danno la cifra più elevata delle iscrizioni vincitrici, quando le *cifre finali* rappresentano una quantità eguale od inferiore a quella rappresentata dalle corrispondenti cifre del numero totale delle iscrizioni del *prestito*. Danno la cifra meno elevata, quando le *cifre finali* rappresentano corrispondentemente una quantità superiore a quella del numero totale delle iscrizioni del *prestito*, così: le iscrizioni del prestito essendo in complesso numero 3,532,320, la combinazione numerica *per cinque cifre* essendo ad esempio: 2,482,320 ovvero 3,511,680, si avranno 36 iscrizioni vincitrici. Se invece la combinazione suddetta fosse 1,186,940, si avrebbero sole 35 iscrizioni vincitrici.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificanza.

Il pagamento dei premi avrà luogo a cominciare dal giorno 1º del successivo aprile.

Torino, 15 gennaio 1869.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, stante il prossimo trasferimento di questa Generale Direzione a Firenze, la settantesima estrazione delle obbligazioni create col R. editto 27 maggio 1834, che dovrebbe aver luogo il 30 aprile, verrà effettuata nel giorno di lunedì 15 marzo, incominciando alle ore 10 antimeridiane in una delle sale di questa Generale Direzione stessa con accesso al pubblico.

Alla detta estrazione precederà l'abbruciamento delle obbligazioni sortite in precedenti estrazioni e rimborsate.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di seicentosettantanove sul totale delle 2329 ancora vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla prima estratta	L. 50,000
Alla seconda	» 15,000
Alla terza	» 10,000
Alla quarta	» 8,000
Alla quinta	» 1,420
Totale dei premii	L. 84,420

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle obbligazioni abbruciate, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Il rimborso del capitale delle obbligazioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° luglio.

Torino, il 16 gennaio 1869.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Ora si può dare una risposta autorevole alle questioni che si facevano da due o tre settimane intorno ai negoziati tra il Governo nostro e quello degli Stati Uniti.

È stata firmata la convenzione tra lord Clarendon ed il signor Reverdy Johnson, che è concepita quasi negli stessi termini di quella stabilita tra lord Stanley e il ministro americano.

Ci occorse di dire che l'indugio avvenuto doveva essere attribuito alla necessità di regolare alcune disposizioni speciali, facili a intendersi, ma che esso indugio non voleva dire che le basi del componimento, ammesse da prima con piacere, sarebbero state o modificate, o rimosse.

Le basi rimangono le stesse.

Se siamo bene informati, la convenzione firmata testè tra i due Governi si fonda sugli stessi principii e contiene le stesse stipulazioni del progetto primitivo. Lord Clarendon ha ripreso i negoziati col Governo degli Stati Uniti precisamente al punto in cui erano stati lasciati da lord Stanley. Dall'altro canto Seward ha accettato ed approvato quello che aveva fatto il ministro degli Stati Uniti d'America in Inghilterra. Nulla è mutato tranne alcune disposizioni che non possono generare discrepanza d'opinioni.

Stabilita in tal guisa la convenzione dovrà essere sottoposta in tempo conveniente al Parlamento inglese ed al Senato degli Stati Uniti. È vero che la nostra Costituzione dà alla Corona il potere assoluto di stipulare dei trattati, ma siccome la convenzione contiene certe clausole che possono trascinarci a sborsare danaro, ove la questione di diritto delle genti venisse decisa in un senso che ci sarebbe sfavorevole, al contrario della interpretazione che diamo coscienziosamente alle regole internazionali, è utile che il Parlamento, appena sarà riunito di nuovo, sia chiamato a manifestare il suo concetto sull'assetto dato a questa questione.

La necessità poi di sottoporre la convenzione al Senato degli Stati Uniti è più rigorosa e più formale. La stessa lettera della Costituzione federale dà al presidente il diritto di fare dei trattati, ma solo col consenso dei due terzi dei senatori riuniti in seduta.

È dunque molto interessante il sapere fino a qual punto le legislature dei due paesi approveranno la convenzione, firmata dal potere esecutivo dell'uno e dell'altro.

Il fatto che un ministro degli affari esteri appartenendo ad una amministrazione liberale ha accettato un componimento concluso da un ministro degli affari esteri appartenente ad una amministrazione conservatrice, deve metter fuori di dubbio la favorevole accoglienza che in Parlamento sarà fatta a questo trattato.

Dall'altro canto il rimettersene ad una potenza indipendente per una questione di diritto internazionale è tutto quanto una nazione poteva concedere; ed un popolo non può ricusare un tale arbitrato senza dichiararsi libero da qualunque obbligo. Ecco che cosa c'induce a credere che il Senato degli Stati Uniti ratificherà la convenzione firmata da lord Clarendon e dal signor Reverdy Johnson.

La prontezza con cui questo accordo è stato ripreso e stipulato è la miglior risposta da farsi a quelli che cominciavano ad essere profeti di sventure. Adesso si vede che se il Seward ha tardato ad accettare la convenzione, non era perchè avesse ricominciate da capo le clausule, nè perchè sconfessasse gli atti del ministro americano.

Come già dicemmo le differenze tra il testo primitivo ed il testo attuale non hanno nissun valore materiale. Furono fatti alcuni cambiamenti per ciò che riguarda la procedura da tenere, e furono fatti a richiesta del signor Seward, ed il nostro Governo ha profittato della occasione per chiarire alquanto alcune particolarità.

La controversia di San Giovanni e quella della responsabilità per quanto riguarda l'*Alabama*, saranno sottoposte ad un arbitrato. È stata stabilita la composizione della Commissione ed il suo modo di procedere.

Insomma altro non rimane se non ad ottenere l'approvazione delle legislature in Inghilterra e negli Stati Uniti, e si avrà allora, battendo le vie dell'onore e della giustizia, il mezzo di allontanare qualunque motivo che il buono accordo non sia turbato tra i due paesi.

FRANCIA. — Leggesi nella *France* in data di Parigi, 16:

La Conferenza si riunirà di nuovo questa sera e tutto fa credere che questa sarà l'ultima sua seduta.

La seduta di ieri, che si è prolungata per oltre tre ore, sembra essere stata decisiva.

Crediamo sapere che i membri della Conferenza si sono messi d'accordo non solo sui punti sottoposti al loro giudizio, ma anche circa la forma della dichiarazione che sarà pubblicata in nome delle potenze da esso loro rappresentate.

Se noi siamo bene informati la dichiarazione da sottoscriversi reca in sostanza che le grandi potenze riunite alla Conferenza di Parigi, dopo avere esaminato l'*ultimatum* spedito dalla Turchia alla Grecia e la risposta del governo ellenico, sono di parere:

1° Che la Turchia si lagna con ragione della formazione di bande di volontari sul territorio greco. Che in questo fatto havvi una violazione manifesta del diritto internazionale e che la Grecia, qualunque sieno le sue leggi interne ha il dovere di non lasciar preparare sul suo territorio degli attacchi contro uno Stato vicino;

2° Che è anche un obbligo per lei di impedire, almeno nelle sue acque, l'armamento di navi corsare;

3° Che essa non ha il diritto di opporsi al rimpatrio degli emigrati cretesi che desiderino tornare al proprio paese.

Sopra questi tre punti le dichiarazione delle potenze, salve le varietà di forma, ammette come legittimi i reclami della Turchia indicati nell'*ultimatum* del 10 dicembre.

Sul quarto punto dell'*ultimatum* medesimo la Turchia ha dichiarato di volersi rimettere alla giurisdizione dei tribunali ordinari, epperò non havvi argomento di insistere.

Rispetto al quinto punto, all'invito cioè fatto alla Grecia di conformare la sua condotta al diritto delle genti, esso è implicitamente contenuto nei tre primi, e d'altronde non è più la Turchia che spedisce questo invito sotto forma di minaccia, è l'Europa che lo dà sotto forma di consiglio premuroso.

La Turchia dichiarerebbe inoltre che se la Grecia accetta l'apprezzamento delle potenze sui punti essenziali della vertenza, essa è pronta a ritirare il suo *ultimatum*.

Le grandi potenze prendendo atto di questa determinazione esporrebbero la speranza che la Grecia si affretterà di aderire alle deliberazioni della Conferenza, e che le buone relazioni, interrotte per un momento, non tarderanno a ristabilirsi fra la Grecia e la Turchia.

Il ministro greco signor Rangabè non ha ricevuta alcuna nuova istruzione.

Non è ancora giunto a Parigi alcun dispaccio del ministro di Francia ad Atene.

Qualunque sia per essere il giudizio definitivo della Conferenza, è certo che esso confermerà splendidamente l'accordo delle potenze intorno alla necessità di calmare il conflitto turco-greco.

PRUSSIA. — La *Gazzetta di Colonia* scrive che il conte di Bismarck può con un cenno solo raccogliere a un dipresso un milione di combattenti così ripartiti;

	Uomini
Truppe di campo. Prussia — (325 battaglioni infanteria, guardia, cavalleria, artiglieria, pionieri) con una forza di	410,000
Contingente federale — (43 battaglioni infanteria, 36 squadroni cavalleria, 96 cannoni, un battaglione e un quarto di pionieri) con	53,000
Truppe di riserva. La Prussia — (infanteria, cavalleria, artiglieria e pionieri) con	128,000
Il contingente federale con altri . . .	15,000
Truppe di presidio. La Prussia con	175,000
Il contingente federale con	22,000
Totale	803,000

senza contarvi per entro gli ufficiali, tutto il treno, i lavoratori e senza altre specialità. La fusione dei non contingenti federali mise gli ufficiali ad un contatto prima non conosciuto, e rese necessarie per le nuove sezioni di truppa alcune riforme reclamate dallo scioglimento del contingente che era prima in vigore. Questa fusione occasionò una divisione distrettuale del tutto nuova, e nel fare la stessa si adottò il principio che i grandi distretti militari assorbissero i piccoli, e che ad ogni reggimento d'infanteria venisse assegnato il suo speciale distretto di completamento. Si dettarono nuovi regolamenti di completamento e di controlleria, si precisarono le relazioni, e si stabilirono le differenze ufficiali, quelli in riserva, e gl'inscritti per la difesa del paese. Colla nuova divisione distrettuale si aumentarono i battaglioni della riserva nell'antica Prussia. Per le truppe di presidio, declinando dalla vieta regola di ragguagliarle al numero degli abitanti, si adottò il principio di metterle a disposizione del comandante di campo, e di servirsene per ogni altro bisogno di guerra.

RUSSIA. — Il *Journal officiel* di Parigi pubblica un decreto imperiale che approva la dichiarazione sottoscritta a Pietroburgo l'11 dicembre 1868 affine di interdire l'uso di certi proiettili in tempo di guerra.

Ecco il testo di questa dichiarazione:

Dichiarazione.

Sopra proposta del gabinetto imperiale di Russia, si è riunita a Pietroburgo una commissione internazionale militare affine di prendere in esame la convenienza di interdire l'uso di certi proiettili in tempo di guerra fra le nazioni civili e questa Commissione avendo di comune accordo fissati i limiti tecnici ai quali le necessità della guerra debbono fermarsi di fronte alle esigenze dell'umanità, i sottoscritti, d'ordine dei loro governi, sono autorizzati a dichiarare quanto segue:

Considerando che i progressi della civiltà devono produrre l'effetto d'attenuare per quanto è possibile la calamità della guerra;

Che il solo scopo legittimo che gli Stati devono proporsi durante la guerra è l'indebolimento delle forze militari del nemico;

Che a questo scopo basta mettere fuori di combattimento il maggior numero d'uomini possibile;

Che questo scopo sarebbe oltrepassato coll'impiego di armi le quali aggravassero inutilmente le sofferenze di uomini posti fuori di combattimento o rendessero la loro morte inevitabile;

Che l'impiego di tali armi sarebbe perciò contrario all'umanità;

Le parti contraenti si impegnano mutuamente a rinunziare nel caso di guerra fra loro all'uso, per fatto delle loro truppe di terra e di mare, di qualunque proiettile inferiore al peso di 400 grammi il quale fosse esplosibile o carico di materie fulminanti od infiammabili;

Esse inviteranno tutti gli Stati i quali non si fecero rappresentare alle deliberazioni della Commissione militare internazionale ad aderire alla presente stipulazione;

Questo impegno non è obbligatorio che per le parti contraenti o consenzienti, nel caso di guerra fra due o più di loro; non è applicabile riguardo a potenze non contraenti o che non vi abbiano aderito.

Cesserebbe egualmente di essere obbligatorio dal momento in cui, in una guerra, fra potenze aderenti e consenzienti una potenza non contraente o che non abbia aderito si sia unita ad uno dei belligeranti.

Le parti contraenti od aderenti si riservano di porsi ulteriormente d'accordo ogni qualvolta venga formulata una proposta precisa riguardo a nuovi perfezionamenti che la scienze possa introdurre nell'armamento delle truppe onde mantenere i principii che hanno proclamati e conciliare le necessità della guerra colle leggi dell'umanità.

Pietroburgo, 29 novembre (11 dicembre) 1868.

Sottoscritti per:

La Francia, Talleyrand;
L'Austria e l'Ungheria, Vetsera;
La Baviera, conte Tauffkirchen;
Il Belgio, conte Errembault de Dudzeele;
La Danimarca, E. Vind;
La Gran Bretagna, Andrew Buchanam;
La Grecia, S. A. Metaxa;
L'Italia, Bella Caracciolo;
I Paesi Bassi, barone de Gevers;
La Persia, Mirza Assedullah Khan;
Il Portogallo, Rilvas;
La Prussia e la Confederazione della Germania del Nord, H. VII. V Reuss;
La Russia, Gortchakow;
La Svezia e Norvegia, O. M. Bjonsjerna;
La Svizzera, Ad Glinz;
La Turchia, Carathéodory;
Il Wurtemberg, C. V. Abélé.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Per commissione di S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia, il chiarissimo artista Raffaele Giannetti, genovese di patria, ma veneziano per elezione, compiva testè un grazioso dipinto, che ammirasi in questi giorni nelle sale dell'esposizione permanente a San Benedetto. Rappresenta esso uno dei più gloriosi episodii di un'epoca gloriosissima per magnanimi fatti, dell'assedio cioè di Firenze nel 1530. Stremati i difensori di numero e di forze, i capi del Governo fecero un ultimo appello all'amor patrio dei cittadini, e chiamarono sotto le armi tutti i giovani che avessero compiuti i diciott'anni di età. Una povera vedova incannatrice di seta, chiamata Madonna Ghita, che aveva un figlio di 17 anni, unico suo conforto e speranza, accorre al palazzo della Signoria, e prega il gonfaloniere di accettare anche suo figlio, benchè non ancor giunto all'età fissata, offrendo inoltre alla patria un paio d'orecchini, ultimo gioiello che le resta, dono nuziale del suo defunto marito. Scelse il Giannetti il momento, nel quale Madonna Ghita conduce il figlio innanzi ai capi del Governo, che stanno raccolti a Consiglio.

L'atteggiamento del giovanetto è tra il coraggio e la tema di non essere forse accettato, egli non ancora avvezzo alle armi, che con istudiata posa indossa. Dagli occhi della madre traspare la forza del suo animo generoso, che fa questo estremo sagrifizio alla patria. Alla porta della sala del Consiglio havvi di guardia un soldato, che poggiato con una mano sulla lancia, sta ammirando la venuta del giovinetto, e mostra sul viso abbronzito e guerresco la commozione che prova a quella scena.

Nell'interno della sala si scorgono assisi i magistrati. L'effetto di luce è sorprendente e bellissimo il colorito; gli accessori tutti del quadro, la decorazione della sala, la veduta che si scorge dal verone, sono trattati con una precisione e bellezza ammirabile.

Anche con questo quadro ha il Giannetti confermato la rinomanza acquistatasi col *Vettor Pisani* e colla *Gaspara Stampa*.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna - III. Tornata del 27 dicembre 1868:

Il segretario legge una memoria del cav. dottore Luigi Tonini su la *Gambalunghiana di Rimini e i suoi bibliotecari*; memoria che serve quasi di compimento all'altra dello stesso autore, letta nello scorso anno accademico, circa Alessandro Gambalunga institutore di quella civica biblioteca. Ricorda innanzi come Galeotto Roberto Malatesta vendesse nel 1430 una casa della eredità lasciata al suo antecessore da un Bartolini maestro di scienza grammaticale, e si erogasse, secondo le intenzioni del defunto principe Carlo, il prezzo alla fabbrica di una biblioteca ad uso degli studianti poveri, dandone il carico a Girolamo vescovo della città; ricorda come più tardi, ma sempre entro i limiti del secolo xv, era in Rimini una biblioteca particolare nel convento dei Francescani, che fu arricchita di codici rari da Sigismondo Pandolfo e del legato di tutti i suoi libri da Roberto Vatturi nel 1475 e più tardi da Rainerio Meliorati, che al tempo dei Clementini (morto nel 1624) contava ancora 400 volumi, i più manoscritti, e che poi sparì senza lasciar vestigi; e dopo ciò il ch. socio entra a discorrere largamente della *Gambalunghiana*; e incominciando dal 1619, per una serie di 14 bibliotecari, la cui storia innesta acconciamente alle vicende della Biblioteca, raccoglie la storia di questa sino ai nostri giorni, esponendone minutamente le fortune e gli accrescimenti, proceduti o da larghezza di privati, fra i quali insigne il cardinale Garampi, o da casi pubblici, come la soppressione delle corporazioni religiose, accrescimenti pei quali i volumi, che nel 1620 non giungevano a duemila, sono ora su' 26 mila, e fra essi 809 manoscritti, e 300 opere a stampa d'innanzi il 1500.

GIOSUÈ CARDUCCI, segr.

— Le liberalità del signor Peabody, scrive il *New York Times*, sono più grandi che generalmente non si suppone. Ecco la lista autentica de' suoi doni col lor valore in moneta d'oro, non comprese le somme cospicue da lui donate per far valere gl'interessi americani nella grande Esposizione del 1851, nè le somme pure importanti da lui regalate per banchetti internazionali e altri fini analoghi:

Ai poveri di Londra, 1,750,000 dollari; all'Istituto di Baltimore, 1,000,000; per l'educazione dei neri e dei biandhi negli Stati del Sud, 2,000,000; per un museo di antichità americane nel collegio d' Yale, 150,000; per un museo analogo nel collegio di Haward, 150,000; per un Istituto e oggetti di educazione a Douvers, 250,000; per un museo libero a Salena, 50,000; allo Stato di Maryland, 250,000; al vescovo Ilvain pel collegio di Kenyou, 25,000; per la spedizione di Kane al polo artico, 10,000; per l'erezione di una chiesa commemorativa in onore di sua madre, 1000,000; a membri della sua famiglia, 2,000,000: totale, 7,735,000 dollari.

— Un telegramma da Londra annunzia che il *Great Eastern* ha cominciato l'imbarco del cordone atlantico francese. La lunghezza totale stata fabbricata sin qui eguaglia 971 lega.

— Giunse al segreterio del R. istituto veneto di scienze, lettere ed arti la seguente lettera del sindaco di Pisa:

« Questo Consiglio generale decretava che la salma del distintissimo cav. prof. Paolo Marzolo, socio di codesto illustre Istituto, venisse tumulata nel nostro storico Camposanto urbano, ove si conservano le reliquie di coloro, che arricchirono di splendore e di fama questo Ateneo. »

Tale gradita comunicazione al segretario dell'Istituto veneto ha diritto alla riconoscenza di questo Corpo scientifico, per cui commissione egli aveva fatta domanda al municipio di Pisa che si onorassero così i mortali avanzi del professore Marzolo.

Dalla segreteria del R Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 7 gennaio 1869.

PROGRAMMA DI CONCORSO
al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dott. Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in que« sti anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio sarà di lire mille da pagarsi alla pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto che si ripeta sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso alla presentazione dei lavori che si indirizzeranno alla presidenza del liceo Cesare Beccaria.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, presidenza del liceo Cesare Beccaria, 24 novembre 1868.

La Commissione:

Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Castellamare:

Oggi (18) S. A. R. il Principe Umberto e S. A. R. la Principessa Margherita hanno assistito al varamento della pirocorvetta *Caracciolo*. La città imbandierata, il popolo accorso plaudente: i Principi Augusti ricevuti nel R. cantiere dalle Autorità di marina, ebbero corona di personaggi: le principali Autorità civili e militari della provincia, l'eletta cittadinanza del paese, i Consoli delle potenze estere, i Sindaci, le Giunte, i Pretori, gli Ufficiali della Guardia Nazionale del circondario erano nel cantiere, e, nel momento del varamento, proruppero tutti in applausi fragorosi a S. M. il Re, ai RR. Principi, all'Italia. — Applausi ripetuti lungo tutta la via percorsa nel ritorno dal cantiere alla ferrovia.

Ci scrivono da Bari 17:

Per il fausto avvenimento del parto di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che il giorno 13 andante diede felicemente alla luce un Principe, a cui fu conferito il titolo di Duca di Puglia, nel pomerigio di ieri la banda di questa Guardia nazionale suonò varii pezzi musicali, fra cui la Marcia Reale, per le vie di questa città, ed alla sera il teatro ed alcuni stabilimenti pubblici furono splendidamente illuminati in segno di esultanza.

Anche il prefetto di Piacenza ha fatto pervenire a S. M. per mezzo del Ministero dell'interno, le vive felicitazioni de' suoi amministrati per la fausta notizia della nascita di un nuovo Principe della Casa di Savoia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %	70 07	69 70
Id. italiana 5 %	54 30	53 90
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	440 —	441 —
Obbligazioni.	222 —	221 75
Ferrovie romane	50 —	49 —
Obbligazioni.	118 —	117 25
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	48 —	48 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	151 —	151 50
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese . .	277 —	273 —
Obblig. della Regìa Tabacchi .	416 —	415 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	— —	120 15

Londra, 18.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

Parigi, 18.

Apertura del Corpo Legislativo, discorso di S. M. l'Imperatore.

Signori senatori, signori deputati:

Il discorso che io v'indirizzo tutti gli anni all'apertura della Sessione è la sincera espressione del pensiero che dirige la mia condotta. Esporre francamente alla nazione, innanzi ai grandi Corpi dello Stato, il cammino del Governo è il dovere del Capo responsabile di un paese libero. Il còmpito che noi abbiamo insieme intrapreso è arduo. Non è infatti senza difficoltà che si fonda sopra un terreno smosso da tante rivoluzioni un Governo abbastanza penetrato dei bisogni della sua epoca per adottare tutti i benefizi della libertà, e abbastanza forte per sopportarne anche gli eccessi.

Le due leggi votate nell'ultima vostra sessione, che avevano per iscopo di sviluppare il principio della libera discussione, produssero due effetti opposti che è utile di constatare. Da una parte la stampa e le riunioni pubbliche hanno creato in un certo centro una agitazione fittizia e hanno fatto ricomparire delle idee e delle passioni che si credevano spente: ma da un'altra parte la nazione insensibile alle più violenti eccitazioni, contando sulla mia fermezza per mantenere l'ordine, non ha sentito scuotersi la sua fede nell'avvenire.

Rimarchevole coincidenza! Più gli spiriti avventurosi e sovversivi cercavano di turbare la pubblica tranquillità, e più la calma diveniva profonda. Le transazioni commerciali riprendevano una feconda attività; le entrate pubbliche aumentavano considerevolmente; gli interessi si rassicuravano e la maggior parte delle elezioni parziali veniva a dare un nuovo appoggio al mio Governo.

La legge militare ed i sussidi accordati dal vostro patriottismo hanno contribuito a rassodare la fiducia del paese, e nel giusto sentimento della sua fierezza esso provò una reale soddisfazione allorchè seppe che era in misura di far fronte a tutte le eventualità.

Le armate di terra e di mare, fortemente costituite, trovansi sul piede di pace. L'effettivo mantenuto sotto le bandiere non eccede quello dei regimi anteriori; ma il nostro armamento perfezionato, i nostri arsenali ed i nostri magazzini ripieni, le nostre riserve esercitate, la guardia nazionale mobile in via di organizzazione, la nostra flotta trasformata, le nostre piazze forti in buono stato, danno alla nostra potenza uno sviluppo indispensabile. Lo scopo costante dei miei sforzi è raggiunto. Le risorse militari della Francia sono ormai all'altezza de' suoi destini nel mondo. In questa situazione noi possiamo proclamare altamente il nostro desiderio di mantenere la pace. Non vi ha punto debolezza nel dirlo, quando si è già pronti a difendere l'onore e l'indipendenza del paese.

Le nostre relazioni colle potenze estere sono le più amichevoli.

La rivoluzione che scoppiò dall'altra parte dei Pirenei non ha alterato i nostri buoni rapporti colla Spagna, e la conferenza che ebbe luogo per troncare in Oriente un conflitto imminente è un grande atto di cui noi dobbiamo apprezzare l'importanza. Essa s'avvicina al suo termine e tutti i plenipotenziari si sono posti di accordo sui principii atti a produrre un ravvicinamento tra la Grecia e la Turchia.

Se dunque, come io ho la ferma speranza, nulla viene a turbare l'armonia generale, noi potremo realizzare molti miglioramenti progettati e cercheremo di risolvere tutte le questioni pratiche sollevate dall'inchiesta agricola.

I lavori pubblici sono convenientemente dotati, le strade vicinali si costruiscono; l'insegnamento in tutti i gradi continua a ricevere felici sviluppi, e noi potremo ben presto, in grazia dell'accrescimento periodico delle entrate, portare tutta la nostra sollecitudine sulla diminuzione dei pubblici aggravi.

Si avvicina il momento in cui per la terza volta, dopo la fondazione dell'impero, il Corpo legislativo si rinnoverà colle elezioni, e, cosa sconosciuta finora, ogni volta esso avrà raggiunto il limite legale del suo mandato.

Questa regolarità delle legislature è dovuta allo accordo che ha sempre esistito fra noi e alla fiducia che m'ispira l'esercizio sincero del suffragio universale. Le masse popolari sono perseveranti nella loro fede, come nelle loro affezioni, e, se nobili passioni sono capaci di sollevarle, il sofisma e la calunnia ne agitano appena la superficie.

Sostenuto dalla vostra approvazione e dal vostro concorso, io sono fermamente deciso di perseverare nella via che mi sono tracciata, cioè ad accettare tutti i veri progressi, ma anche a mantenere fuori di qualsiasi discussione le basi fondamentali della Costituzione, che il voto nazionale ha messo al coperto da ogni attacco. La bontà dell'albero si riconosce dal frutto che porta, ha detto il Vangelo. Ebbene: se si dà uno sguardo verso il passato, qual è il regime che ha dato alla Francia 17 anni di quiete e di prosperità ognora crescenti? Certo ogni Governo è soggetto ad errare, e la fortuna non sorride a tutte le imprese. Ma quello che costituisce la mia forza si è che la nazione non ignora che da 20 anni io non ebbi un solo pensiero, io non feci un solo atto che non abbia avuto per movente gl'interessi e la grandezza della Francia.

Essa non ignora pure che io sono stato il primo a volere un controllo rigoroso nella gestione degli affari; che io ho accresciuto a questo scopo le attribuzioni delle Assemblee deliberanti, persuaso che il vero appoggio di un Governo trovasi nell'indipendenza e nel patriottismo dei grandi Corpi dello Stato.

Questa sessione aggiunge nuovi servigi a quelli che voi avete digià resi al paese. Fra breve la nazione, convocata nei suoi comizi, sanzionerà la politica che noi abbiamo seguito. Essa proclamerà ancora una volta colle sue scelte che non vuole rivoluzioni, ma che vuole fondare i destini della Francia sull'intima alleanza del potere e della libertà.

Parigi, 18.

L'*Etendard* dice che il discorso dell'Imperatore fu spesso interrotto da applausi sopratutto nei passi nei quali l'Imperatore affermò la sua intenzione di mantenere l'ordine all'interno e la pace all'estero. L'insieme del discorso è considerato giustamente pacifico e liberale.

La *France* dice che la parola dell'Imperatore non fu mai più schietta, e che non ha mai corrisposto meglio al giusto sentimento della dignità esterna della Francia ed alle aspirazioni liberali interne. Circa all'estero, la Francia vuole una pace che sia degna di essa. La Francia si sente abbastanza forte e pronta a tutte le eventualità per sostenere nel concerto dei popoli moderni i principii sui quali conviene rassodare, colla garanzia dei suoi interessi, il riposo di tutta l'Europa. Noi siamo soggiunge la *France*, armati per la guerra, se le circostanze ci obbligassero; ma le nostre armi non devono allarmare le altre potenze, se queste sono animate da intenzioni pacifiche.

Il *Libro Giallo* verrà presentato soltanto alla fine della settimana.

Costantinopoli, 18.

La porta telegrafò a Djemil pascià l'ordine di firmare il protocollo della Conferenza. Credesi che la Grecia aderirà pure a firmare il protocollo.

Stocolma, 18.

Apertura delle Camere. — Il discorso reale constata che le relazioni con le altre potenze sono amichevoli. Accenna al prossimo matrimonio della principessa Luigia col principe ereditario di Danimarca, il quale renderà più stretti e consoliderà i legami che uniscono i popoli scandinavi. Annunzia un imprestito di 3,100,000 di risdalleri per la costruzione delle strade ferrate.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 gennaio 1869, ore 1 pom.

Soffiano i venti di nord-est e molto forti nel centro della Penisola. L'Adriatico è mosso. Il barometro è alzato in media da 1 a 5 mm.

La pressione atmosferica è molto grande nel centro dell'Europa.

Il tempo è ora alla neve; quindi diverrà buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 764, 3	mm 764, 3	mm 764, 5
Termometro centigrado	2, 0	1, 5	0, 5
Umidità relativa . .	50, 0	48, 0	58, 0
Stato del cielo. . . .	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione . . / forza	N forte	N forte	N forte

Temperatura massima . . . . + 2,5
Temperatura minima. . . . . + 0,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Brahma*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La figlia unica*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *La vespa nera*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Una fortuna in prigione*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *La Gassa ladra*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *gennaio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	56 80	56 75	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 55	78 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » Id.		36 70	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 15	82 05	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . » 1 genn 1869	500	»	»	416 3/4	416 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »		»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriero 5 0/0 . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1690
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1780
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) » 1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	165
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . » 1 genn. 1869	500	»	»	268	268	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	160
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 1 » id.	505	»	»	442 1/4	442	»	»	»
Dette in serie picc. . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	121
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 1/4
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	79 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 »	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 43	26 38
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 75	105 65
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	30		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	30			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		21 13	21 11
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 75 - 77 1/2 - 80 fine corrente — Imprest. Naz. 78 50 - 52 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Segue *ELENCO N° 84 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
101	Villa Luigia Gaetana	9 gennaio 1842 - Milano	vedova del capitano nel 10° reggimento granatieri temporaneo Bruni Anacleto	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	12 febbraio 1867	1125 »	19 settembre 1866	durante vedovanza.
102	Gianelli Castiglione Secondina o Seconda	— 1798 - Sestri Levante	vedova di Boeri Giovanni già insinuatore, pensionato	22 marzo 1824	id.	1200 »	26 ottobre 1866	id.
103	Corgial-Boudon Tomasa Maria Teresa	30 agosto 1831 - Torino	ved. di Anfossi Lorenzo già operaio nella R. manifattura dei tabacchi in Torino, in riposo	25 marzo 1822	id.	329 70	8 gennaio 1867	id.
104	Cocchetti Agostino	27 ottobre 1816 - Montemerano	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1175 »	1 febbraio 1867	
105	Pajno Verina Carolina	agosto 1824 - Parma	ved. di Pescina Enrico già custode dei palazzi ex-Reali di Parma, pensionato	12 dicembre 1826	id.	526 43	24 dicembre 1866	id.
106	Xiesteuz Giovanni Luigi	7 ottobre 1813 - Ancy	luogotenente nelle compagnie operai di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1620 »	16 gennaio 1867	
107	Serra Giovanni Giuseppe	24 maggio 1809 - Caselle	luogotenente nel reggimento lancieri d'Aosta	id.	id.	1400 »	id.	
108	Callery Luigi Antonio	14 agosto 1814 - Torino	luogotenente nelle compagnie operai d'artiglieria	id.	id.	1500 »	id.	
109	Agostini Giuseppe	18 marzo 1807 - Roma	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1300 »	1 dicembre 1866	
110	Margiasso Giuseppe	11 marzo 1821 - Mirabello	già caporale nelle compagnie veterani	id.	id.	374 »	21 gennaio 1867	
111	Bomba Giovanni	9 dicembre 1821 - Lanciano	già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carab Reali	id.	id.	820 »	id.	
112	Muzio Camillo Agostino	5 marzo 1802 - Genova	già commiss. di 1ª classe alle visite del ramo doganale	25 marzo 1822	id.	3000 »	1 id.	
113	Vanotti Abramo	29 gennaio 1803 - Napoli	già 2° capo maestro di 1ª classe nel Corpo Reali equip.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	892 »	id.	
114	Aloja Pasquale	6 settembre 1807 - id.	già maestro veliere di 1ª classe id.	id.	id.	1000 »	1 novembre 1866	
115	Marasso Filomena	16 marzo 1836 - Neive	ved. di Nasi Maurizio granatiere, morto in combattimento	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	18 settembre 1866	id.
116	Piccati cav. Francesco	17 settembre 1816 - Novara	maggiore nel 15° regg. di fanteria	id.	13 id.	2850 »	1 gennaio 1867	
117	Melegari Valentino	1 aprile 1813 - Cortile S. Martino	già facchino al magazzino del combustibile nei palazzi Reali ora demaniali in Parma	12 dicembre 1826	12 id.	285 13	id.	
118	Colla Giuseppe	5 aprile 1825 - S. Donato	già spazzino di 3ª classe al guardamobili id.	id.	id.	274 23	id.	
119	Carra Giuseppe	23 gennaio 1814 - Medesano	già facchino al magazzino del combustibile id.	id.	id.	275 »	id.	
120	Calestani Cipriano	28 agosto 1821 - Marore	spazzino di 2ª classe al guardamobili id.	id.	13 id.	280 80	id.	
121	Granatelli marchese Gregorio	15 aprile 1803 - Messina	già magazziniere di 1ª classe alla dogana di Messina	14 aprile 1864	12 id.	2275 »	1 novembre 1866	
122	Cipollina Bartolomeo	25 novembre 1799 - Genova	già maggiore nell'ufficialità dei bagni penali, in aspettativa per riduzione di Corpo	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3200 »	1 gennaio 1867	
123	Sgrino o Scrigna Carlo	27 ottobre 1812 - Napoli	già sergente nella 5ª compagnia provvisoria nella Casa Reali invalidi e veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	21 id.	
124	Brescia Francesco Paolo	18 marzo 1815 - Conversano	furiere maggiore nelle comp. invalidi della Casa R. di Napoli	id.	13 id.	500 »	id.	
125	Carione Gaetano	2 settembre 1818 - Napoli	furiere magg. nella Casa R. inv. e vet. di Napoli	id.	id.	636 »	id.	
126	Lanza Giuseppe	21 giugno 1810 - Frabosa Sottana	maggiore nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	id.	id.	3060 »	1 febbraio 1867	
127	Sautto Antonio	25 febbraio 1814 - Afragola	furiere maggiore nei veterani di Napoli	id.	id.	590 »	21 gennaio 1867	
128	Coglitore Ferdinando	18 dicembre 1820 - Palermo	luogotenente nel 32° regg. del treno	id.	id.	1275 »	16 id.	
129	Moretti Maria Lucia	20 ottobre 1844 - Bergamo	ved. del sottotenente nel 3° regg. Volontari Italiani Dilani Felice Giuseppe, morto combattendo a Montescrello	id.	id.	650 »	4 luglio 1866	id.
130	Greco Vito	6 luglio 1806 - Lizzanella	caporale nella Csaa R. inv. e vet. di Napoli	id.	id.	451 »	21 gennaio 1867	
131	Tagliavacche Marianna	30 marzo 1832 - Genova	ved. dell'ex-commiss. di marina cav. Giovanni Paolo o (Giovanni Matteo) Pagano, morto alla batt. di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	2000 »	21 luglio 1866	durante vedovanza.
132	Recanatini Giovanni	23 giugno 1819 - Ancona	già guardiano di magazzino presso il commissariato generale del 3° dipart. marittimo	id.	id.	300 »	26 giugno 1866	
133	Contursi Luisa	18 aprile 1810 - Nocera Inferiore	ved del già sergente nelle compagnie vet. Gagliardi Pasquale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	148 33	6 settembre 1866	id.
134	Ferrari Rosa Maria	6 febbraio 1833 - Ghemme	vedova dell'ex-caporale trombettiere dei bersaglieri Vecchi Carlo, morto a Custoza	id.	id.	232 50	25 giugno 1866	id.
135	Roisecco cav. Giovanni Battista	9 febbraio 1812 - Genova	già maggiore nel 5° regg. fanteria	id.	12 id.	3200 »	1 gennaio 1867	
136	Alessio Luigia	10 maggio 1840 - Orti (Alessandria)	ved. di Bruzzone Pietro caporale nei bersaglieri, morto a Custoza	id.	13 id.	232 50	25 giugno 1866	id.
137	Pugin Giovanni	19 settembre 1818 - Marlioz (Savoia)	già capo sarto nel 1° regg. fanteria	id.	id.	465 »	25 gennaio 1867	
138	Chiesa Francesco Antonio Maria	21 giugno 1831 - Bosate	già brigadiere attivo di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	15 id.	210 »	16 agosto 1865	
139	Aramu Greca	27 settembre 1812 - Cagliari	già operaia nella manifattura dei tabacchi in Cagliari	14 aprile 1864	id.	400 »	—	per una sola volta.
140	De Montis Giuseppe	13 marzo 1805 - id.	già operaio id.	id.	id.	385 »	—	id.
141	Mameli Maria Luigia *alias* Mameli Anna	28 gennaio 1792 - id.	già operaia id.	id.	id.	375 »	—	id.
142	Paderi Antioco	11 aprile 1796 - id.	già operaio id.	id.	id.	487 »	—	id.
143	Coppola Raffaele	6 ottobre 1804 - S. Giuseppe a Chiaia	già verificatore del bollo	id.	id.	3450 »	—	id.
144	Balossi Lorenzo	8 agosto 1814 - Bomasco	già guardia doganale scelta attiva di terra	13 maggio 1862	id.	360 »	1 novembre 1866	
145	Lanfranchi Andrea	27 agosto 1815 - Cassolo	già sottobrigadiere doganale sedentario	id.	id.	420 »	1 agosto 1866	
146	Helguero cav. Ferdinando	26 giugno 1810 - Palermo	già agente delle tasse dirette a Salerno	14 aprile 1864	id.	1882 »	1 gennaio 1867	
147	Pasquali Ignazio	14 maggio 1811 - Chiavenna	già commesso alla direzione delle tasse e del demanio in Milano	id.	id.	1760 »	1 febbraio 1867	
148	Boccardo cav. avv. Bartolomeo	9 marzo 1805 - Genova	già direttore demaniale a Genova	id.	id.	4800 »	1 gennaio 1867	
149	Mancini-Patti Giuseppe	27 giugno 1814 - Catania	già applicato nella segreteria della Regia Università di Catania	id.	id.	870 »	1 ottobre 1866	
150	Ferrario Andrea	3 luglio 1813 - Monza	già direttore di 3ª classe nell'amm. delle RR. poste	id.	id.	3355 »	—	id.
151	Balbi Luigi	10 gennaio 1811 - Milano	servente di 1ª classe nell'amm. delle poste	21 febbraio 1835	id.	679 90	1 settembre 1866	
152	Tarantino Olindo o Olinto	8 settembre 1816 - Barletta	già segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici	14 aprile 1864	id.	5749 »	—	id.
153	Pleoz Lorenzo	11 maggio 1806 - Aosta	già segretario della direz. delle tasse e dem. di Pavia	id.	id.	1574 »	1 gennaio 1867	
154	Morra Errico	25 luglio 1814 - Napoli	già agente delle tasse dirette	3 maggio 1816	id.	612 »	1 settembre 1866	
155	Lombardi Paolo	22 luglio 1807 - Menaggio	veditore alla dogana di Genova	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 gennaio 1867	
156	Natali Carlo	16 luglio 1804 - Milano	già tenente di 2ª classe nel Corpo delle guardie doganali	12 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	1350 »	1 novembre 1866	
157	Frau Angelo	27 settembre 1803 - Cagliari	già operaio nella manifattura dei tabacchi in Cagliari	14 aprile 1864	id.	468 »	1 ottobre 1866	
158	Contini Cristina	11 magg. 1803 - Pauli Latino (Oristano)	operaia stabile id.	id.	id.	525 »	—	id.
159	Paderi Salvatore	23 giugno 1801 - Cagliari	già operaio id.	id.	id.	381 »	1 ottobre 1866	
160	Lastri Carlo	22 ottobre 1823 - Firenze	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	990 »	16 id.	
161	Moltedo Marianna	24 maggio 1831 - Napoli	vedova di Atienza Raffaele già aiutante contabile nel Corpo di stato maggiore	14 aprile 1864	16 id.	2100 »	—	id.
162	Fogliani Fortunato	26 maggio 1812 - Milano	già agente subalterno di 3ª cl. alla dogana di Livorno	id.	id.	639 »	1 gennaio 1867	
163	Fabbrini Maria Stella	9 luglio 1810 - Premilcuore	vedova di Francesco Albanesi già usciere o cursore alla R. pretura di Sesto	22 novembre 1849	id.	150 »	4 novembre 1866	durante vedovanza.
164	Tofani Luigi	24 febbraio 1803 - Vasto	già impiegato in disponibilità per riforma d'ufficio presso l'abolita Gran Corte criminale di Teramo	14 aprile 1864	id.	42 »	1 gennaio 1863	
165	D'Andrea Vincenzo	22 genn. 1832 - Monte Marciano	già sottobrigadiere doganale	24 ottobre 1827	id.	360 »	16 settembre 1866	
166	Bonfiglioli Edoardo	13 ottobre 1818 - Pisa	già custode del tribunale civile e correzionale di Pisa	22 novembre 1849	id.	705 60	1 febbraio 1867	
167	Mugnai Giovanni	21 giugno 1819 - Montecchio (Arezzo)	agente di 3ª classe dell'ex-tenuta demaniale di Frassineto in Val di Chiana	id.	id.	1519 20	1 maggio 1864	
168	Macchiarelli Stefano	22 novembre 1800 - Nusci	già commesso della cancelleria della Corte d'appello in Napoli	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 gennaio 1867	
169	Bianco Angelo	24 settembre 1807 - Napoli	già commesso della cancelleria della Corte d'appello di Napoli	id.	id.	1120 »	id.	
170	De Rosa Filippo	23 agosto 1814 - Torre del Greco (Napoli)	già commesso telegrafico di 2ª categoria	id.	id.	1593 »	16 settembre 1866	
171	Maltempi Francesca Giulia	2 gennaio 1818 - Martinengo	ved. di Cortese Cesare già consigliere del tribunale circondariale di Cremona, pensionato	Dirett. austriache	id.	1037 04	20 novembre 1866	id.
172	Nardi Antonio	16 marzo 1825 - Ravenna	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 dicembre 1866	
173	Russo Cosmo	27 agosto 1820 - Palermo	soldato nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 gennaio 1867	
174	Matrella Carmine	18 gennaio 1824 - Foggia	già guardiaboschi	14 aprile 1864	id.	1100 »	—	per una sola volta
175	Martinasco Maurizio	24 febbraio 1811 - Brignano	sergente nei veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	558 »	21 gennaio 1867	
176	Gerulli Andrea	26 marzo 1829 - Firenze	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 febbraio 1867	
177	Guanella Giovanna Maria	16 gennaio 1814 - Chiavenna	vedova di Gaetano Pecchio Ghiringhelli già commissario alle dichiarazioni di dogana	Dirett. austriache	id.	518 51	6 settembre 1866	durante vedovanza.
178	Facoetti Alessandro	18 aprile 1827 - Bergamo	già postiglione addetto alla staz. postale di Brescia	26 febbraio 1865	id.	200 »	—	per una sola volta.
179	Bernoni Antonio	12 dicembre 1818 - Piacenza	sottotenente nello stato maggiore delle piazze addetto al comando militare di Belluno	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1160 »	1 febbraio 1867	
180	Pennazzi Francesco	9 agosto 1831 - Solarole	soldato nel 9° regg. Volontari Italiani	id.	id.	533 33	26 settembre 1866	
181	Porello Carlo	18 novembre 1818 - Argnello	sottotenente nel 69° regg. fanteria	id.	id.	1140 »	1 gennaio 1867	
182	De Luca Domenico	—	già razionale della già cessata Gran Corte dei conti di Palermo	25 gennaio 1823	id.	790 50	5 ottobre 1860	
183	Morelli Matilde Vincenza	22 marzo 1847 - Napoli	sorella nubile minorenne di Giovanni 2° piloto, morto a Lissa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	500 »	21 luglio 1866	durante lo stato nubile e la minore età.
184	Bonetti Maria Felicia. Id. Maria Fortunata. Id. Carmela	2 luglio 1817 Monteleone 15 gennaio 1819 - id. 5 luglio 1828 - id.	orfane del pensionato controllore di ospedale militare Cesare Bonetti	3 maggio 1816	id.	365 50	10 novembre 1866	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
185	Nunziante 1° Raffaele	7 febbraio 1816 - Palermo	già maresciallo di alloggio nel Corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	964 »	24 gennaio 1867	
186	Vallari Giovanni Antonio	6 dicembre 1829 - Sabionetta	già caporale nel 4° regg. Volontari Italiani	id.	id.	360 »	29 id.	
187	Dell'Isola cav. Tommaso	15 settembre 2815 - Racconigi	già luogotenente colonnello nell'arma di fanteria	id.	id.	3600 »	16 maggio 1865	
188	Altavilla Teresa Id. Amalia	22 gennaio 1852 - S. Maria 30 aprile 1856 - Aversa	orfane del sergente Luigi e di Chiappetta Maria Concetta, pensionata passata a seconde nozze	3 maggio 1816 id.	id. id.	38 25 38 25	17 agosto 1865 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi loro verrà pagata una quota annuale di pensione.
189	Obicini Giuseppe	21 luglio 1816 - Valenza	già capitano nell'arma di fanteria, applicato all'uffizio superiore del Corpo di stato maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2005 »	16 gennaio 1867	
190	Mazzara Caterina	5 settembre 1823 - Rutigliano	orfana del sergente Tommaso e della pensionata Narrante Angiola	3 maggio 1816	17 id.	51 »	27 settembre 1866	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
191	Valentino Maria Saveria	7 settembre 1816 - Avellino	vedova del pensionato 2° tenente Fischetti Gaetano	id.	id.	170 »	5 ottobre 1866	durante vedovanza.
192	Pellati o Pelati Carlotta	14 luglio 1807 - Parma	vedova del colonnello nell'esercito parmense, in ritiro, Ferrari barone Andrea	5 luglio 1822	id.	1000 »	6 maggio 1866	id.
193	Passarone Raffaele	29 giugno 1819 - Napoli	2° maestro fabbro di artiglieria nel Corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	16 id.	465 »	1 dicembre 1866	
194	Giardina Salvatore	22 dicembre 1813 - id.	già marinaro cannoniere di 1ª classe id.	id.	id.	465 »	id.	
195	Granati Baldassarre	11 settembre 1809 - Firenze	archivista nell'uffizio di stato civile per le provincie toscane	22 novembre 1849	19 id.	2060 »	1 febbraio 1867	
196	Fubiani o Fubbiani Angelica	3 agosto 1799 - Fibbialle	vedova di Campetti Placido segretario nel Monte di Pietà di Lucca, destituito politico	6 maggio 1847	id.	466 »	1 novembre 1866	id.
197	Pini Giuseppe	6 giugno 1817 - Bologna	già agente delle tasse dirette	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1 febbraio 1867	
198	Francesconi Sofia. Id. Giuseppe	18 gennaio 1846 - Lucca 29 maggio 1858 - Pistoia	orfani di Giovanni Battista già cancelliere alla pretura di Borgo a Mozzano, morto in riposo, e di Marchi Emilia, decessa il 9 ottobre 1863	22 novembre 1849	id.	235 20	23 settembre 1865	durante la minore età.
199	Alfaci Modesto	13 giugno 1813 - S. Maria a Nievole	guardiano di 1ª classe nello stabilimento penale delle Murate in Firenze	id.	id.	604 80	1 febbraio 1867	
200	Chelussi Antonio	22 marzo 1826 - Pistoia	già segretario presso i tribunali militari territoriali, in disponibilità	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	1733 32	1 gennaio 1867	

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocentosessantotto il giorno ventiquattro dicembre, in San Martino in Pensilis, Ururi e Portocannone.

Ad istanza dell'Amministrazione del fondo pel culto, rappresentata in Aquila, dal direttore compartimentale delle Tasse e Demanio, signor Parrocchia avvocato Vittorio.

Io Nicola Felice Spetrino, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Larino ove domicilio, strada Santa Maria della Pietà. Ho intimato quanto appresso ai sottonominati individui, debitori di detta Amministrazione, succeduta alla soppressa chiesa Ricettizia di San Martino, per effetto della legge 15 agosto 1867, cioè: Abbiuso Nicola, proprietario domiciliato in San Martino, debitore dell'annuo censo o canone, netto da qualsiasi ritenuta di lire 8 05 - D'Alessandro Leo, idem lire 6 45 - D'Alessandro Maria, fu Donato, id. lire 10 10 - Alessio Michele, id. lire 1 90 - Aloia Angelomaria, idem lire 7 15 - Aloia Alessandro, idem lire 2 90 - Ambrosio Angelomaria, idem lire 2 60 - Antonelli Giuseppe, idem lire 3 45 - Aquilante Maria, idem lire 5 75 - Aquilante Vittoria, idem lire 3 45 - d'Arienzo Carlo, id. lire 2 75 - D'Arienzo Isabella, fu Carlo, idem lire 1 15 - Barrucco Teresa, idem lire 2 30 - Barrucco Carmina, idem lire 12 20 - Barrucco Maria Giuseppe, id. lire 5 75 - Bartolomeo Leo, idem lire 7 35 - Belpulsi Domenico, fu Leo, id. lire 4 15 - Belpulsi Biase, fu Donato - id. lire 2 05 - Belpulsi Leo fu Pasquale, id. lire 2 30 - Belpulsi Cesare, id. lire 69 70 - Benedictis Maria, id. lire 9 65 - Di Bernardo Leo, idem lire 6 90 - Di Bernardo Rachela fu Giovanni, id. lire 1 50 - Di Bernardo Gesualdo id. lire 5 75 - Bevilacqua Carlo, id. lire 8 05 - Bevilacqua Giuseppe, id. lire 30 65 - Bevilacqua Giuseppe, id. lire 2 60 - Boccardi Raffaele, id. lire 4 25 - Buono Beatrice id. lire 5 75 - Buro Angelomaria, idem lire 3 82 - Buro Beatrice, id. lire 1 23 - Cannito Angelomaria, id. lire 11 63 - Carriero Leo, idem lire 8 75 - Carpino Domenico, idem lire 9 55 - Catterino Giuseppe, id. lire 7 05 - Ciccolitto Irene, id. lire 4 00 - Cicolitto Vincenzo, idem lire 4 00 - Ciarlarelli Giacomo, idem lire 7 25 - Ceglia Giovanni, fu Gennaro, idem lire 10 60 - Colabella Maria Giovanna, id. lire 6 90 - D'Ermes Concetta, id. lire 3 20 - Faniolla Pietrantonio, id. lire 49 35 - Farina Domenico, fu Giuseppe, idem lire 2 10 - Fioriti Michele, id. lire 11 50 - Fiocco Giovanni, id. lire 10 70 - Frusciella Nicola, id. lire 3 40 - Fusco Antonio, id. lire 1 40 - Gasbarro Raffaele id. lire 4 60 - Gasbarro Antonio, id. lire 4 60 - Girolamo Antonio, idem lire 2 30 - Gizzarelli Giuseppe, id. lire 4 60 - Jacovino Pia, id. lire 3 80 - Jannone Giovanni, fu Berardino, id. lire 13 30 - Jorio Antonio, - lire 21 25 - Langiano Leonardo, id. lire 22 15 - Libertazzi Giuseppe, id. lire 19 90 - Marcellino Cristina, id. lire 3 80 - Di Malo Francesco, id. lire 5 75 - Di Malo Antonio, id. lire 2 75 - Mammetti Michelangelo, id. lire 19 15 - Mammetti Franceso, id. lire 16 40 - Mamini Barbara, id. lire 4 60 - Marchesano Camillo, id. lire 5 75 - Di Martino Raffaele, id. lire 3 40 - Marrano Filippo, fu Giuseppe, id lire 11 50 - Di Martino Rachela, id. lire 11 50 - Mascitto Giuseppe, id. lire 3 80 - Mauriello Giovanni, id. lire 7 35 - Mezzalingua Donato, id. lire 5 50 - Menadeo Salvatore, id. lire 2 30 - Morelli Marianicola, id. lire 2 30 - Massa Raffaele di Giuseppe, id. l. 16 45 - Massa Vincenzo, id. lire 2 00 - Mucci Mario, id. lire 29 75 - de Notaris Leonardo, di Pietrantonio, id. lire 2 15 - de Notaris Marianicola, id. lire 2 55 - Palmieri Nicola, id. lire 2 30 - Parente Concetta fu Bartolomeo, id. lire 5 40 - di Pasquale Leopoldo, fu Daniele, id. lire 9 20 - Pinta Nicola, fu Crescenzo, idem lire 5 75 - Pinta Pasquale di Francesco, id. lire 4 00 - Perrutta Michelangelo, fu Bartolomeo, id. lire 7 70 - Perrotta Alessandro fu Pasquale, id. lire 4 60 di Pietro Camillo, id. lire 2 30 - Piazzolo Teresa fu Pasquantonio, id. lire 3 45 - Pollice Giuseppe, fu Pasquale, idem lire 21 30 - Pesce Pasquale, di Giuseppe, id. lire 25 00 - Quacquaraccio Leo fu Donato, id. lire 2 30 - Raimondo Francesco, fu Antonio, id. lire 4 60 - Raimondo Biagio fu Giuseppe, id. lire 4 60 - Raimondo Giuseppe, fu Leo, id. lire 13 40 - Raimondo Annamaria, id. lire 1 60 - Raimondo Biagio fu Pasquale, id. lire 2 30 - Ranieri Luigi di Vincenzo, id. lire 5 65 - Ranieri Pasquale fu Nicola, id lire 8 50 - Ranieri Maria Giovanna di Vincenzo, id. lire 1 30 - Ranieri Argenzia, id. lire 4 60 - Ricciuti Antonio fu Michelangelo, id. lire 52 90 - Ricciuti Giovanni fu Gabriele, id. lire 19 60 - Rocco Angelomaria, id. lire 11 50 - Rossi Angelomaria, fu Pasquale, id. lire 9 20 - Rossi Nicola, fu Pasquale, id. lire 12 75 - Ruvo Adamantonio fu Giuseppe, id. lire 3 80 - Salviani Maria Vincenza, idem, lire 2 30 - De Santis Tommaso fu Nicola, idem, lire 31 50 - De Santis Leo fu Andrea, idem, lire 20 65 - De Santis Giovanni fu Giuseppe, idem lire 3 45 - De Santis Antonio fu Cesare, idem lire 2 75 - De Santis Domenico fu Fedele, idem, lire 1 40 - De Santis Nicola fu Domenico, idem, lire 3 75 - De Santis Michelina fu Fedele, id., lire 3 00 - Sassano Angelomaria, idem lire 5 40 - Sassano Antonio Leo fu Giuseppe, idem, lire 4 80 - Santoro Bartolomeo, idem, lire 2 30 - Saracino Teresa fu Francesco, idem, lire 12 40 - Sassi Costantino e Federico fu Vincenzo, idem, lire 23 80 - Sassi Concetta fu Crescenzo, idem, centesimi 10 - Sassi Antonio, fu Giuseppe, idem, lire 22 70 - Sassi Leo fu Bartolomeo, idem, centesimi 75 - Sorella Raffaele fu Adamantonio, idem, lire 17 60 - Silvestri Chiara, idem, lire 1 55 - Tardioli Giovanni fu Donato, lire 2 10 - Tavone Rachele e Maria Nicola, fu Leo, lire 3 40 - Torricelli Seo fu Giuseppe, idem, lire 2 30 - Trollo Giuseppe fu Pasquale, idem, lire 7 65, di Tullio Pardo, fu Filippo, idem, lire 7 40 - D'Uva Nunzio fu Francesco, idem, lire 2 30 - La Vecchia Pasquale, idem, lire 2 10 - Vecchi Michele di Gaspare, idem, lire 37 00 - Trollo Vincenzo fu Pasquale, idem, lire 1 90 - Vitale Maria Vincenza fu Leo, idem lire 3 20 - Vitale Nicola, idem, lire 19 10 - Zurro Rosangelo, idem, lire 2 30 - Vietri Nicola fu Domenico anche di S. Martino, debitore di prestazione terragiale - Vaccaro Vincenzo fu Giuseppe, idem, idem del Pinto Consalvo fu Luca, idem, Carpino Giuseppe fu Domenico, idem, di Pasquale Leo e Michele fu Antonio, idem - Battista Pietro fu Giuseppe, idem - De Santis Pasquale fu Mattia, idem - Carriero Giuseppe fu Nicola, idem - Benaduce Leo, idem - Marelli Feliciandrea, id. - Vitelli Arcangelo, idem - Del Re Giuseppe fu Samuele, idem - Di Paolo Domenico, idem - Benaduce Giuseppe, idem - Sabetta Antonio fu Policarpo, idem - Di Pardo Pardo di Cilberto, idem - Salvatore Michele fu Domenico, idem - Facciolla Vitonicola fu Giuseppe, idem - D'Aloia Giuseppe di Alessandro, idem - Ferraccolo Ferdinando, idem - Bevilacqua Antonio fu Felice, idem - Sassi Antonio fu Sebastiano, idem - Raimondo Leo fu Giuseppe, idem - Pesce Giuseppe fu Michele, idem - Raimondo Giuseppe fu Costanzo, idem - Rocco Giuseppe fu Francesco, idem - Ranieri Antonio di Salvatore, idem - Irace Raimantonio, fu Francesco, id. - Rocco Giuseppe fu Francesco, id. - Farina Domenico fu Giuseppe, idem - Caravatta Domenico fu Francesco, id. - Raimondo Leo fu Giuseppe, idem - Sassi Antonio fu Sebastiano, idem - Morelli Leo fu Giuseppe, idem - Lirignani Agostino fu Aniello, idem - Raimondo Giuseppe, fu Nicola, idem - D'Alessandro Gennaro e Giuseppe, idem - Ceglia Leo fu Giovanni, idem - Pesce Raffaele fu Michele, idem - Calabella Pasquale fu Domenico, id. - Pizzuli Luca di Giovanni, idem - Ceglia Nicola, e Vincenzo, idem - Tanga Erasmo di Nicola, idem - Bevilacqua Cesare, idem - De Santis Nicola fu Giorgio, idem - Barrucco Leo erede di Fedele Barrucco, idem - Mariano Fulvio da Montagano, debitore dell'annualità ursitica netta d'ogni ritenzione di lire 8 30 - Tagliaferri Antonio da Montagano debitore di prestazione terraggiale - Spagnoletti Donato fu Tommaso, idem - Portocannone, debitore di prestazione terraggiale - Tanassi Domenico fu Matteo, idem - Spagnoletti Giacomo fu Donato, idem - Frate Luigi da Ururi, idem - Frate Costantino fu Emanuele, idem - Plescia Giuseppantonio, idem - Masacchio Antonio fu Carlo, idem.

Alla soppressa chiesa Ricettizia di S. Martino, ora trovasi attualmente succeduta l'amministrazione del fondo pel culto, è sempre appartenuto il dritto della successione dei Censi Canoni, Livelli, Terraggi ed altre annue prestazioni, nell'ammontare, quantità, qualità, proporzione, e modi emergenti sia dal ruolo esecutivo, 25 giugno 1833, redatto a norma del regio decreto 2 maggio 1823, sia da altri titoli anteriori e posteriori al medesimo.

Ritrovandosi intanto la prelata amministrazione nel possesso legale dei surriferiti dritti, ad oggetto d'evitare qualsiasi specie di prescrizione, ha fatto istanza presso il competente tribunale civile e correzionale di Larino, ed ha ottenuto la seguente deliberazione:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Larino, in Camera di Consiglio:

Letta la dimanda,

Considerando che la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile pel gran numero degli individui da citarsi;

Visti gli articoli 146 e 152 Codice procedura civile;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero e sulle uniformi sue conclusioni;

Deliberando sul rapporto del giudice delegato;

Autorizza la Direzione del Demanio e Tasse a citare per la udienza del di undici febbraio 1869, per pubblici proclami, tutti i debitori della soppressa Chiesa Ricettizia di S. Martino, mediante inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Molise.

Ordina ben vero che siano citati individualmente e nei modi ordinari per la suddetta udienza Giuseppe Pollice, Antonio Sassi, Domenico Tanassi, ed Emanuele Frate; e che un esemplare di uno di detti giornali contenente la menzionata citazione per proclami sia affissa per lo spazio di giorni quindici alla porta delle case comunali di tutti i comuni ove sono domiciliati gli individui da citarsi.

Così deliberato in Camera di Consiglio dai signori Achille Motta presidente, Pietro Gatti e Francesco Pieromaldi, giudici.

Il dì 16 decembre 1868.

Firmati: Motta, Gatti, Pieromaldi.

N. 36, 3. Visto a debito per L. 5 40, li 16 decembre 1868.

Tommaso Fischer.

Ciò premesso, io sottoscritto usciere, sulla istanza medesima, e nello scopo d'interrompere la prescrizione, ho citato nelle forme indicate nella sovra trascritta ordinanza tutti i reddenti sunnominati, a comparire dinanzi il tribunale civile e correzionale di Larino per l'udienza del dì 11 febbraio 1869, onde mancando nel termine di giorni dieci, a decorrere dalla presente notifica, di somministrare all'istante amministrazione, a proprie spese, ed a mente del disposto dell'articolo 2136, Lo. CC. in vigore, il nuovo titolo che col presente atto espressamente loro si richiede, sentirsi dal tribunale dichiarare rinnovato il titolo comprovante i soprascennati dritti che competono alla istante medesima, e sentirsi con clausola provvisionale condannare a di costei favore all'annuale pagamento dei censi, canoni, livelli, terraggi ed altre simili prestazioni risultanti dal riportato ruolo esecutivo, da altri titoli anteriori o posteriori al medesimo e da legale possesso, dichiarandosi in ogni caso interrotta ogni specie di prescrizione, con la condanna di essi reddenti a tutte le spese di giudizio e compenso d'avvocato.

Ho inoltre loro dichiarato che presso il suddetto tribunale l'avvocato signor Ferretti Niccolò, ricevitore demaniale a Larino, procederà per la istante amministrazione nella qualità di speciale procuratore della medesima, offrendosi intanto la comunicazione dei sovra denunciati documenti, con salvezza e riserva d'ogni altro dritto, ragione ed azione, che competer possano alla più volte ripetuta Amministrazione.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me medesimo usciere rilasciate ne' rispettivi domicili di essi signori D. Giuseppe Pollice e D. Antonio Sassi in S. Martino in Pensilis, D. Domenico Tanassi in Portocannone, ed Emmanuele Frate in Ururi nelle loro proprie mani. Due altre copie dell'atto presente da me collazionate e firmate ho consegnato al procuratore signor Niccolò Ferretti per la disposta inserzione.

L'importo è di lire 44 60.

L'usciere
NICOLA FELICE SPETRINO.

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del tribunale di Larino.

Al signor presidente del tribunale civile di Larino.

Il sottoscritto procuratore della direzione demaniale residente in Aquila, rappresentante l'amministrazione del fondo pel culto, domanda che il suddetto tribunale autorizzi nei sensi degli articoli 146 e 152 proc. civ. la sullodata direzione a citare per pubblici proclami moltissimi debitori di censi, canoni, terraggi ed altre annue prestazioni passate al Demanio da enti morali in forza delle leggi di soppressione e liquidazione dell' asse ecclesiastico — Con ogni riserva e protesta.

Larino 14 dicembre 1868.

Ferdinando Montuori procuratore.

L'anno 1868 il giorno 14 dicembre:

Noi Achille Motta, presidente del tribunale civile di Larino;

Letta la domanda ed atti esibiti:

Decretiamo comunicarsi il tutto al Pubblico Ministero, e deleghiamo il giudice signor Gatti per la relazione dello affare in Camera di Consiglio, il dì 16 andante mese — Motta — Larino 16 dicembre 1868.

Il Pubblico Ministero non s'oppone, osservate le prescrizioni di legge. Cerio.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Larino in Camera di Consiglio — Letta la domanda.

Poichè la citazione nei modi ordinari sarebbe molto difficile pel gran numero degl'individui da citarsi;

Visti gli articoli 146 e 152 Cod. civ.;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero e sulle uniformi sue conclusioni;

Deliberando sul rapporto del giudice delegato;

Autorizza la Direzione Demaniale di Aquila a citare per la udienza del di 22 febbraio 1869 per pubblici proclami mediante inserzione nella *Gazzetta Uffiziale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Molise, i debitori di censi, canoni, terraggi ed altre prestazioni dovute agli enti morali soppressi.

Ordina ben vero che siano citati individualmente e nei modi ordinari per la suddetta udienza Luigi Serafino, Giuseppe Sacchetti, Sozio Nicolangelo e Barbieri Angelomaria, e che un esemplare d'uno dei detti giornali contenenti l'indicata citazione per proclami sia affissa per lo spazio di giorni quindici alla porta delle case comunali di tutti i comuni dove sono domiciliati gl'individui da citarsi.

Così deliberato in Camera di Consiglio dai signori Achille Motta presidente, Pietro Gatti e Francesco Pieromaldi giudici, il dì sedici dicembre 1868.

Firmati: Achille Motta, Pietro Gatti, Francesco Pieromaldi, Tommaso Fischer vice cancelliere aggiunto.

Per copia autentica che si rilascia a richiesta del procuratore signor Ferdinando Montuori, oggi 23 dicembre 1868.

Pel cancelliere: Tommaso Fischer. N. 3454. Visto a debito per lire 2 30, il 23 dicembre 1868 - Tomm. Fischer.

L'anno 1868 (mille ottocento sessantotto) il giorno 29 (ventinove) dicembre in Montenero di Bisaccia, Guglionesi, Ripalda, Tavenna e Galata.

Ad istanza dell'Amministrazione del fondo pel culto, rappresentata dal direttore compartimentale delle Tasse e Demanio, residente in Aquila.

Io qui sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Larino, ove domicilio, ho citato per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, nel giornale ufficiale del Regno e negli altri modi indicati dal sullodato tribunale col decreto sopra riportato, Luigi, Francesco e Maria Nicola Serafino fu Nicolangelo - Giuseppe Sacchetti fu Adamonieda - Vittoria Fiocco fu Marciano, Marciano Fiocco fu Attilio - Nicola Rivera fu Paolo - Giovanni Mancini fu Adamomaria - Domenico d'Ettorre fu Domenico - Salvatore Sacchetti di Francesco - Diego Santo di Tommaso - Domenicantonio Pizzi - Domenico di Rito - Eredi di Niccolò Mandolino - Eredi di Adamantonio Ciarallo - Adamonicola, Giovanni e Vincenzo Sacchetti fu Eduardo - Domenico Stivaletti fu Michele - Francesco d'Angelo fu Nicola - Ignazio e Giovanni di Lallo fu Francesco - Saverio Urbano fu Cosmo - Giuseppe Urbano fu Cosmo - Antonio Colaneri fu Pietro - Adamo d'Aniello fu Nicolantonio - Pietro d'Aniello fu Nicolantonio - Eredi di Domenicantonio Raspa - Maria Grazia - Mariamichela ed Annunziata Ionata fu Bellino - Annibale di Cesare - Rosario Medulli fu Francesco - Pasquale del Torto fu Andrea - Eredi di Catterina, Maria Concetta e Mariarosa di Rito - Mariantonia Priora - Luigi e Francesco Serafino fu Nicolangelo - Isabella, Adamo Nicola e Mariantonia di Tommaso fu Adamonicola - Nicola d'Abramo fu Adamo - Ottaviano e Felice Rispoli fu Antonio - Ottaviano Rispoli qual tutore dei figli minori di Attilio Rispoli fu Antonio - Giuseppe Lorito di Paolo - Lucia d'Abramo fu Domenico - Domenicantonio d'Abramo fu Nicola - Giuseppe Corvo fu Egidio - Adamonicola Rossi fu Carmine - Giuseppe Zarlinga fu Adamonicola - Domenico Minchillo fu Cesare - Mariantonia Rivera qual madre esercente la patria potestà sui suoi figli minori procreati col fu Luigi Mollica - Giovanni Lagatta fu Domenico - Paolo Lorito fu Giuseppe - Nunziato Giampaolo fu Diego Santo - Saverio ed Adamonicola del Torto fu Gennaro - Vincenzo d'Abramo fu Domenicantonio - Giuseppe Tilli fu Antonio - Antonio Tilli fu Annibale - Giuseppe Mancini fu Michele - Angelo d'Abramo fu Adamo - Giuseppe d'Ambrosio fu Pasquale - Adamonicola di Narzo fu Cesare - Nicola Minchillo fu Adamo - Nicola Ciarallo fu Francesco - Giacomo Giordano fu Gaetano - Costanzo Romano fu Giuseppe - Scipione Rocco fu Antonio - Giuseppe Lorito di Paolo - Francesco Villocco fu Vincenzo - Domenico Bevilacqua fu Tommaso - Giuseppe di Narzo fu Nicola - Leandro Lanese fu Leonardo, qual tutore dei figli minori di Carmine Bevilacqua - Teresa Rispoli fu Antonio madre esercente la patria potestà sui figli minori procreati con Beniamino del Torto - Pasquale del Torto fu Domenico - Cosmo Urbano fu Pasquale - Giuseppe Lorito di Paolo qual tutore dei figli minori di Andrea Rivera - Angelo Mancini fu Cosmo qual tutore dei figli minori del fu Giuseppe Rivera - Angelo Mancini fu Cosmo, tutti residenti e domiciliati in Guglionesi *nella qualità di debitori di censi, canoni ed altre annue prestazioni verso la Mensa Primiceriale* sotto il titolo di Cappella S. Donato di Guglionesi; nonchè Nicolangelo Sozio fu Pier Luigi - Angelomaria Barbieri fu Marco Vincenzo - Giuseppe Zinoli fu Luzio - Matteo Benedetto fu Luigi - Eredi di Pasquale d'Ascenzo - Eredi di Carmine Colagioia - Diodato de Petra - Valerio Sozio fu Pier Luigi - Alessandro Zappitelli fu Nicola - Angelomaria Morrone fu Luigi - Emmanuele Benedetto - Michelangelo Panunto - Vitantonio di Lisio - Zenone di Bello fu Carmine - Istituto di Carità - Angelo d'Ascenzo fu Giuseppe - Achille Vitelli - Domenico Bolognese - Luigi Sacchetti fu Zenone - Nicola Sacchetti fu Gennaro - Florideo Lallopizzi fu Serafino - Nicola e Michelangelo de Gregorio fu Francesco - Costantino Sacchetti - Francesco Borelli - Luigi Tavicoli - Generoso di Pietro - Rosalba Faticosa - Zenone di Pinto fu Antonio - Francesco Tavicoli fu Nicolamaria - Eredi di Domenico di Pinto fu Cesare - Eredi di Basso e Pasquale Benedetto - Antonio d'Aulerio fu Michelangelo - Eredi di Zenone di Pietre fu Fabio - Eredi di Matteo d'Ascenzo fu Nicola - Nireo e Giuseppe Ricci fu Vincenzo - Domenico d'Ascenzo fu Michele - Michele e Beniamino di Bello - Flaminio di Gregorio fu Angelo - Valentino Fioretti - Francesco Catalano fu Salvatore - Francesco Borelli fu Giuseppe - Carmela, Angela e Lucia di Libio fu Matteo - Eredi di Francesco Colagioia fu Domenicantonio - Vincenzo Marchesani fu Carmine - Maria Nicola d'Elia tutrice dei minori figli di Berardino Potalivo - Carmine Morrone - Antonio Valentino - Michelangelo Panunto - Alessandro Palombo fu Tiberio - Elisetta de Lasio fu Nicola - Nicola ed Emmanuele Benedetto fu Luzio - Eredi di Nicola di Pinto fu Giorgio - Pasquale e Michele Luciano fu Benedetto - Angelo Finocchio - Raffaele ed Ersinto Gentile fu Raffaele - Alessandro Potalivo - Carmine Potalivo fu Angelo - Eduardo Barbieri - Angelo Borelli fu Antonio - Eredi di Giovanni Giacchetti - Giovanni ed Alessandro Alessandrini - Dionisio, Achille e Luigi Gentile - Michele Zappitelli fu Salvatore - Gius. de Gregorio fu Giovannangelo - Alessandro, Gius. e Federico Sacchetti - Iavicoli Franc rappresentante la Congregaz. di Carità - Carmine Migogna - Valentino di Pinto - Zenone di Pietro - Zenone Benedetto - Raffaele d'Ascenzo - Feliciantonio Pizzotta - Custode Cieri autorizzata ed assistita dal marito Giacinto di Vaira - Angelamichele Griffone - Antonio di Pietro fu Vincenzo - Eredi di Felice di Pietro - Giuseppe Perna fu Arcangelo - Michele e Beniamino di Bello - Angelo, Alessandro e Giovanni Potativo - Giuseppe Borrelli fu Generoso - Giovanni Berchicci - Giuseppe d'Aulerio fu Aurelio - Marcovincenzo Barbieri fu Orazio - Angelamaria d'Ascenzo madre esercente la patria potestà sui figli minori procreati col fu Generoso di Pinto - Matteo de Dominicis - Sacerdote Flaminio Monaco - Giovanni Lapezzata - Savino di Marco - Angela Felicia Potalivo - Luigi d'Aulerio fu Domenico - Domenico Massangioli - Diomira Argentieri - Tiberio Valerio fu Antonio - Nicolangelo Palombo - Francesco Giovannella - Francesco Borelli - Giovanni Gabriele - Luigi Santopolo - Carmine Potalivo fu Angelo - Giuseppe Sacchetti fu Pasquale - Beniamino di Bello - Vito Fanaro - Eredi d'Andrea di Pietro - Eredi di Domenico Catalano - Matteo e Domenica Gentile - Adriana Foligno madre esercente la patria potestà sui figli minori procreati col fu Amodio Palombo - Matteo Benedetto fu Nicola - Domenico Morrone fu Francesco - Gennaro Benedetto - Nicola Benedetto fu Adriano - Giuseppe Colagioia fu Luigi - Salvatore d'Onofrio fu Michele - Federico Sacchi fu Giuseppe - Decoroso Gentile fu Natale - Concetta di Carlo - Costantino Tommasetti - Mariano Sacchi fu Carminantonio - Carmine d'Amario - Adamonicola di Pietro fu Lorenzo - Giuseppe Sacchetti fu Michele - Angelomichele d'Aulerio fu Giuseppe - Lucia Cieri autorizzata dal marito Giuseppe Priore - Eredi di Giuseppe Potalivo - Ciro Lozio fu Pier Luigi - Giuseppe di Vaira fu Leonardo - Antonio di Vaira fu Michele - Pasquale Luciano - Alessandro, Giuseppe e Federico Sacchetti - Carolina Massangioli assistita dal marito Filippo di Bene - Diego Benedetto - Nicola Sacchetti fu Gennaro - Di Pinto Nicola fu Michele - Eredi di Carmine Lannassa - Eredi di Natale di Pietro - Michele Zenone e Luigi Zappitelli fu Pasquale - Emiddio d'Ambrosio fu Natale - Domenico d'Ascenzo fu Michele - Giuseppe Valerio fu Antonio - Antonio Lallopizzi fu Domenicantonio - Ambrogio Carabba - Felice e Nicola Pezzotta - Angelomichele d'Ascenzo fu Matteo - Feliciantonio Magagnato fu Cesare - Cristina Varriani madre esercente la patria potestà sui figli minori procreati col fu Vincenzo d'Aulerio - Angelo Mascetra - Antonio Valentino - Nicola Larugno fu Battista - Salvatore Aulerio fu Michelangelo - Rosa Pammuto assistita dal marito Michele Marchesano - Angelomichele d'Aulerio fu Matteo - Antonio Ambrosino fu Nicola - Angelo Borrelli fu Antonio - Antonio Sacchetti fu Valeriano - Salvatore d'Aulerio fu Angelomichele - Angelomichele Berchicci - Giuseppe Sacchetti fu Michele - Adamo Nicola di Pietro fu Lorenzo - Angelo Potalivo fu Zenone - Andrea Mirco - Angelantonia d'Aulerio - Alessandro Potalivo - Beniamino Tommaselli - Matteo Palma fu Angelomaria - Celidata Palombo - Renato Martella - Angelo d'Ascenzo - Eredi di Michele Benedetto - Emmanuele Benedetto fu Luzio - Luigi Sacchetti fu Zenone - Angelomaria, Antonio e Tiberio d'Aulerio eredi di Giorgio Potalivo - Domenico Potalivo fu Zenone - Antonio, Nicola e Michelangelo di Gregorio fu Francesco - Francesco Pinto fu Giuseppe - Federico Sacchi - Francesco Mignogna - Filippo Vecchiarelli - Nicola e Gesuè Sacchetti fu Gennaro - Giuseppe d'Aulerio fu Salvatore - Giuseppe Sacchetti fu Michele - Nicola Cieri - Giuseppe di Vaira fu Leonardo - Giuseppe Marchione fu Camillo - Giovanni Potalivo fu Zenone - Giuseppe Sani - Giuseppe Colagioia fu Luigi - Luigi Zappitelli - Matteo Benedetto fu Luigi - Maria Giuseppa di Pietro - Nicola Benedetto - Antonio Giraudi fu Nicola - Natale Zappitelli - Francesco, Alessandro, Giuseppe e Cesare Javicoli fu Nicolamaria - Nicolamaria e Giuseppe Palombo fu Napoleone - Pasquale di Bello Raffaelo Busico - Salvatore Zappitelli - Salvatore d'Onofrio - Raffaele notar Savicoli - Luigi Zappitelli fu Domenico - Salvatore d'Aulerio fu Michelangelo - Angelomichele Griffone fu Antonio - Matteo di Pinto fu Francesco - Luisa di Pinto fu Valentino - Stella Daniele fu Giosafatte - Salvatore Palma fu Nicolamaria - Zenone del Grande fu Vincenzo - Eredi di Zenone Gatta - Aurelio Sacchetti di Antonio - Felice Farina fu Domenico - Matteo Lallopizzi fu Domenicantonio - Giovanni Daniele fu Gabriele - Nicola Borrelli fu Antonio - Felice d'Amario fu Salvatore - Eredi di Angelo Fioriti - Angelo Carugno di Giambattista - Buonamico Lorio fu Pier Luigi - Eusiddio d'Ambrosio fu Natale - Balduino d'Amario fu Gennaro - Eredi di Nicolamaria Palma - Giuseppe de Gregorio fu Giovannangelo - Luigi de Gregorio fu Isidoro - Eredi di Francesco de Gregorio - Eredi di Gennaro Sacchetti - Angelamichele Sacchetti fu Luigi - Eredi di Antonio Sacchetti - Eredi di Zenone Sacchetti - Pietro Sacchetti fu Angelo - Nicola Sacchetti fu Cesare - Francesco Sacchetti fu Zenone - Francesco Pinti fu Giuseppe - Giuseppe Sacchetti fu Cesare - Michele di Bello fu Giambattista - Andrea Mirco fu Ferdin. - Marco Vincenzo Magagnato fu Cesare - Michelangelo Marcantonio - Luigi Potalivo fu Salvatore - Matteo Benedetto fu Luigi - Luigi d'Aulerio fu Domenico - Vincenzo d'Aulerio fu Generoso - Angelamaria d'Aulerio fu Giorgio - Nicola d'Aulerio fu Luigi - Eredi di Feliceantonio d'Aulerio - Eredi di Giuseppe d'Aulerio - Pasquale Lallopizzi fu Saverio - Michele di Bello fu Giambattista - Zenone d'Aulerio fu Gennaro - Antonio d'Aulerio fu Michelangelo - Nicola Domenico fu Pompilio - Adamo Vincenzo Mastrangioli fu Giuseppe - Michele di Bello fu Zenone - Giuseppe Melchiorre - Eredi di Santo di Tommaso - Domenico d'Amario fu Luigi - Nicola di Vaira fu Giuseppe - Luigi Borrelli fu Felice - Giuseppe di Vaira fu Leonardo - Raffaele Distanti - Aurelio Sacchetti di Antonio - Zenone Artese fu Concezio - Filoteo Ricci fu Vincenzo - Eredi di Michele di Vaira - Giuseppe d'Amore fu Luigi - Eredi di Pasquale Colagioia - Vincenzo Lemme - Eredi di Donato Giustiniani - Natale di Pietro fu Gennaro - Tommaso Martella - Eredi di Cesare Magagnato - Eredi di Luigi Colagioia - Luigi Borrelli fu Felice - Desiderio Lillo fu Nicolamaria - Luigi Foligno Domemenico - Carminantonio Pinti - Bemiamino Tommasetti fu Francesco - Michele Tridone fu Romolo - Giuseppe Marconicchio - Maurizio Forte - Gennaro Leali - Nicolamaria di Michele - Angelo Borgia fu Pietro - Domenico Marchione fu Francesco - Domenico Bevilacqua fu Andrea - Aurelio Palma fu Matteo - Eredi di Giovanni Borrelli - Eredi di Pasquantonio Marchesani - Paolo Paterno fu Giambattista - Angelo Borrelli fu Antonio - Luigi Cioi fu Zenone - Beniamino di Bello fu Giambattista - Zenone Benedetto fu Palmo - Palmo Benedetto fu Zenone - Vitantonio fu Michele - Annibale Tavicoli fu Nicola - Eredi di Pasquale Benedetto - Nicola Colucci fu Antonio - Eredi di Michele Pezzotta - Nicola Benedetto fu Luzio - Angelomaria d'Amario fu Francesco - Domenico Potalivo - Emmanuele Benedetto fu Luzio - Leonardo Benedetto fu Luzio - Nicola Benedetto fu Luzio - Leonardo di Fabio - Luigi Simone - Tommaso Benedetto fu Luzio - Francesco Sacchi fu Domenico - Adamo Nicola Sacchi fu Luigi - Pasquale Benedetto fu Luzio - Zenone d'Ascenzo fu Michele - Giuseppe Sacchi fu Cesare - Saverio Tavicoli - Giuseppe Finola fu Luzio - Matteo Benedetto fu Luigi - Tutti residenti e domiciliati in Montenero di Bisaccia: non che Antonio Mansi fu Pasquale - Eredi di Donato Zara - Luigi Zara-Francesco Zara-Nicola Canaparo - Giuseppe Ortona - Raffaele Sanselva - Eredi di Serafino Ortona - Angelo Muretta - Giov. Ortona - Gius. Peca - Matteo Zara fu Donato - Ferdinando Lanulza-Matteo Lanulza - Costanzo Celecchia - Mich. Mareglia - Nic. Lemmi Saverio Murazzo - Tutti residenti e domiciliati in Ravenna: non che Carmela Cirino, assistita dal marito Nicola Berchicci - Rocco, Vincenzo, Carlo e Luigi Graziani fu Nicola - Eredi di Nicola del Gesso - Eredi di Pasquale Berchicci - Pasquale Manes, residenti e domiciliati in Palata; e finalmente Nicola Castaldi residente e domiciliato in Ripalda; quali individui di Montenero di Bisaccia, Tavenna, Palata e Ripalda nella qualità di debitori di censi, canoni, ed altre annue prestazioni verso il soppresso collegio sacerdotale di Montenero di Bisaccia.

Onde compariscano tutti i citati individui col presente atto innanzi al tribunale civile di Larino ivi sedente nell'udienza che esso terrà nel dì ventidue febbraio mille ottocento sessantanove per sentir provvedere sulle seguenti domande:

Per effetto delle leggi di soppressione e liquidazione dell'asse ecclesiastico, i censi, canoni, ed altre annue prestazioni redditizie agli anzidetti enti morali, Mensa primiceriale sotto il titolo di Cappella San Donato, in Guglionesi, e Collegio sacerdotale di Montenero di Bisaccia, sono passati al Demanio che ne ha preso possesso e ne tiene perciò l'amministrazione per il fondo pel culto.

Quindi la istante Amministrazione, volendo avvalersi ed esercitare il dritto che le viene concesso dall'articolo duemila centotrentasei del Codice civile ed interrompere qualunque specie di prescrizione, invita tutti gl'individui citati col presente atto a fornirle a loro spese un nuovo documento o istrumento di ricognizione, conforme al possesso in cui sono di pagare ai Ruoli Esecutivi ed altri titoli relativi.

Al che non adempiendo sino al giorno fissato per la comparizione in giudizio, domanda che il tribunale di Larino supplisca con la sentenza al nuovo documento che si richiede, dichiarandoli debitori ciascuno per la rispettiva annua prestazione in favore dell'Amministrazione istante; è conseguentemente dichiarare interrotta qualunque sorta di prescrizione.

Si chiede apporsi alla sentenza la clausola provvisionale, e si domandano le spese.

Si offre comunicazione per l'organo della cancelleria dei Ruoli esecutivi di cui erano provveduti i dinanzi citati enti morali e della primitiva citazione che col presente atto va rinnovata per precludere l'adito alla opposizione della sentenza.

Con salvezza e protesta d'ogni dritto, ragione ed azione che possano competere all'istante Amministrazione contro essi convenuti, tanto per questa che per altre cause va dichiarato che il signor Ferdinando Montuori procuratore legale esercente presso il tribunale suddetto agirà per l'istante Amministrazione.

Copie collazionate e firmate tanto del decreto del tribunale autorizzante la citazione per pubblici proclami che del presente atto di citazione, sono state da me medesimo usciere intimate nel modo seguente, cioè: quattro di esse copie sono state notificate nei modi ordinari e giusta il prescritto dal tribunale ai signori Luigi Serafino e Giuseppe Sacchetti, residenti e domiciliati in Guglionesi, non che ai signori Nicolangelo Sorio ed Angelamaria Barbieri, residenti e domiciliati in Montenero di Bisaccia, ai quali quattro individui le copie istesse sono state rilasciate nelle proprie mani; altre due copie si son fatte pervenire a mezzo del procuratore signor Montuori alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed a quella della *Gazzetta di Molise* perchè avesse luogo la disposta inserzione nei detti giornali del presente atto di citazione.

L'importo è di lire 72 10 (dico lire settantadue e centesimi dieci.

L'usciere
63 NICOLA FELICE SPETRINO.

Avviso. 94

Il sottoscritto Luigi del fu Antonio Ducci essendo venuto in cognizione che esiste in Firenze altro Luigi Ducci, dichiara che d'ora innanzi apporrà la propria firma nei recapiti commerciali ed in qualunque atto od obbligazione come appresso:

Firenze, 18 gennaio 1869.

LUIGI FU ANT° DUCCI.

Avviso. 92

Si rende noto che con privato atto di compra e vendita del dì 22 dicembre 1868. recognito dal notaro ser Domenico Falleri, e registrato in Firenze nel dì 22 dicembre 1868, il sig. Luigi Ferrario nella sua qualità di mandatario speciale del signor Angelo Meroni, acquistò dal sig. Vincenzo Mambrino domiciliato in Firenze tutti gli oggetti di mobilia e quant'altro esistente nella taberna ad uso di vendita di oggetti di mobilia, posta e situata in questa città di Firenze sulla piazza dei Rucellai, e segnata di numero comunale 20, per il prezzo, patti e condizioni di che in detto atto, e ciò si porta a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

ALESSANDRO LORENZELLI

Avviso.

In correzione dell'avviso di n. 4147, inserito nel dì 19 dicembre 1868, si dichiara dal sottoscritto che la morte dell'avvocato Cantino Cantini, di cui fu accettata con benefizio d'inventario l'eredità, è morto non nel giorno 8, ma nel 24 settembre dell'anno suddetto.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 18 gennaio 1869.

88 E. MANZUOLI.

Avviso di nuovo incanto.

Si fa noto che alla pubblica udienza del di 28 dicembre perduto essendo rimasto invenduto il fondo espropriato a carico della signora Paolina Rossi vedova Benassi di Piombino, il tribunale sulle istanze del signor Giorgio Magnani, rappresentato dal dott. Alessandro Norchi, ordinò la rinnovazione dell'incanto col nuovo sbasso del 10 per cento sul prezzo di stima e alle condizioni di che nel bando del 3 luglio 1868, inserito nelle Gazzette Ufficiali di n. 185 e 186, ed ha destinato la pubblica udienza del dì 15 marzo 1869 a ore 11 antimeridiane;

Per lo che

Il lotto consistente in una casa posta nel popolo e comune di Piombino segnata col numero civico 7 e latamente descritta nel bando sopra rammentato stimata al netto di ogni detrazione dal perito Attilio Bandiera lire 7822 67, sarà posta all'incanto dietro gli sbassi avvenuti per lire 5702 73.

Volterra, li 11 gennaio 1869.

Il cancelliere
91 BACIOCCHI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA